

PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014 - 2020**2014IT05M2OP002****Asse 3*****“Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico”*****Obiettivo specifico 3.1*****“Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d’investimento pubblico”*****Azione 3.1.5*****“Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all’attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1”*****CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ NELL’AMBITO DEL
PROGETTO “ITALIAE”
CUP: J51H17000030007****TRA**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, (di seguito anche detto “**DARA**”), C.F.: 80188230587, nella persona del dottor Claudio Lavagnini, Coordinatore del “*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzazione del sistema delle autonomie*” dell’Ufficio I – “*Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali*” nato a Roma (RM) il 27 marzo 1976 (C.F. LVGCLD76C27H501M), domiciliato per la carica presso Via della Stamperia n. 8, cap. 00187, Roma

E

L’Università di Bologna “Alma Mater Studiorum” (di seguito anche “**Università di Bologna**” o “**Ateneo**”), CF 80007010376, P.IVA: 01131710376, in persona del Delegato con poteri di firma, Prof. Giuseppe Caia, nato a Senigallia (AN) il 17 febbraio 1954 (C.F. CAIGPP54B17I608V), domiciliato per la carica presso la sede legale, Via Zamboni 33, cap. 40126, Bologna

di seguito **DARA** e l’**Università di Bologna** vengono indicati per brevità congiuntamente le “**Parti**”

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 novembre 2010, concernente “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”, come integrato e modificato dall’articolo 1, comma 247, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. Legge di stabilità 2014) e, da ultimo con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, il D.lgs. 33 del 2013 e ss.mm.ii. sulla tracciabilità dei flussi finanziari, nonché il D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, aggiornato con le modifiche apportate dal D.L. 6 novembre 2021 n. 152, convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO l’art. 17 comma 1 *bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante le modalità di attuazione della delega di competenze nell’ambito del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2021-2023 del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 7 aprile 2021 al n. 729, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Ermenegilda Siniscalchi – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – l’incarico di Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 27 gennaio 2021 al n. 219, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Vetrutto – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – l’incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell’Ufficio I – *Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali* (di seguito “*Coordinatore dell’Ufficio I*”), nell’ambito del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie;

VISTO il decreto del 2 dicembre 2020, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti al n. 3002 in data 30 dicembre 2020, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell’Ufficio I ha conferito al dott. Claudio Lavagnini, a decorrere dal 21 dicembre 2020, l’incarico di Coordinatore del “Servizio per la

modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie”, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie - Ufficio I;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei *target* intermedi e dei *target* finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio citato;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato con particolare riferimento ai modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di *audit* e organismi intermedi;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 finale del 3 marzo 2010, “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei (di seguito “*fondi SIE*”);

VISTO il *Position Paper* della Commissione Europea sull'Italia, del 9 novembre 2012, che invita le istituzioni italiane a sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, attraverso gli obiettivi tematici 2 e 11 che prevedono, rispettivamente di “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime” e di “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente”;

VISTE le raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013 e 2014 e segnatamente, la Raccomandazione del Consiglio (2013/C 217/11) del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio COM (2014) 413/2 dell'8 luglio 2014

sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia, che richiamano l'Italia a una maggiore efficienza amministrativa e a migliorare il coordinamento tra i livelli di governo;

VISTO il Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, adottato quale Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO l'Accordo di Partenariato dell'Italia che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione della Commissione C (2014) 8021, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(1343) del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTA la proposta di modifica del citato Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza consultato tramite procedura scritta, accettata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2018) 7639 del 13 novembre 2018;

VISTA la descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevista ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 122 e seguenti e Allegato XIII Regolamento (UE) n. 1011/2014, articolo 3 e Allegato III;

VISTO il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 redatto ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 luglio 2015;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTO il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, versione 1.10 del 30 aprile 2021, adottato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;

VISTA la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito anche "**DFP**"), con la quale il medesimo Dipartimento, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (di seguito anche "**O.I.**") per lo svolgimento di determinati compiti dell'AdG ai sensi all'articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014 – 2020 relativamente all'Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all'Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 – azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all'Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.5);

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 14 marzo 2017 per la regolazione dei rapporti tra il DFP in qualità di O.I. e il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, in qualità di Beneficiario, per la realizzazione del Progetto “ITALIAE” (di seguito anche “**Progetto**”) - CUP J51H17000030007, nell’ambito dell’ASSE 3 – Obiettivo Specifico 3.1 “Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi d’investimento pubblico (RA 11.6) – Azione 3.1.1 “*Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio ed la maggiore efficienza del processo di decisione della governance multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai Piani di Rafforzamento Amministrativo*” del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;

VISTA la nota prot. DFP 31183 del 30 maggio 2017, con la quale l’O.I. ha comunicato che la suddetta Convenzione, a seguito dell’esito positivo del controllo di legittimità della Corte dei conti, ha acquistato efficacia in data 12 maggio 2017;

VISTO l’art. 1 della suddetta Convenzione, che prevede che i contenuti dell’allegata Scheda Progetto sono definiti ed eventualmente aggiornati nel tempo, mediante condivisione delle parti senza necessità di espressa nuova sottoscrizione della Convenzione medesima;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 e ss.mm.ii., che consentono, in caso di avvio del procedimento entro il 30 giugno 2023, l’affidamento diretto di servizi e forniture di importo inferiore ad € 139.000,00 (*centotrentanovemila/00*);

CONSIDERATO che la Scheda Progetto è stata rimodulata a seguito dell’approvazione da parte dell’O.I. intervenuta con nota prot. DFP 63513 del 28 settembre 2021;

CONSIDERATO che la suddetta Scheda Progetto, oltre a prorogare la scadenza dei termini di attuazione protraendo la conclusione delle attività al 30 giugno 2023, riorganizza le linee di intervento strategico e gli obiettivi ad esse collegati, prevedendo, tra l’altro, un rafforzamento delle iniziative incluse nella linea di attività “*Osservatorio permanente-ricerche intervento*” nell’ambito della più ampia linea di intervento “*Osservatorio*”;

VISTI i contenuti definiti nella Scheda Progetto, in riferimento alla linea di attività “*Osservatorio permanente-Ricerche intervento*” nell’ambito della più ampia linea di intervento “*Osservatorio*”;

CONSIDERATO che la sezione finanziaria della linea di attività “*Osservatorio permanente-Ricerche intervento*” contiene una apposita previsione di spesa per l’acquisizione di “*Servizi Esterni*”, pari a € 339.160,00 (*trecentotrentanovemilacentosessanta/00*);

CONSIDERATO che la suddetta linea di attività “*Osservatorio permanente-Ricerche intervento*”, prevede, tramite la pubblicazione di un Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse, di acquisire ricerche da parte di Università statali e non statali, con procedura ai sensi dell’art. 36, co. 2 lett. b) del d.lgs. 50/2016, e che l’obiettivo di tali ricerche è: (i) raccogliere e sistematizzare informazioni e dati sui processi aggregativi delle diverse realtà territoriali e (ii) individuare tematiche rilevanti per il sistema di governance dello sviluppo;

CONSIDERATO che il Progetto affronta uno dei temi più rilevanti per la Pubblica Amministrazione, ovvero la ottimizzazione della governance locale;

CONSIDERATO che l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", ai sensi del proprio Statuto afferma il ruolo essenziale della ricerca per l'avanzamento delle conoscenze e per il conseguimento di obiettivi di rilevante interesse scientifico, culturale, economico e sociale;

CONSIDERATO che l'Ateneo promuove la ricerca sia sostenendo con i più opportuni strumenti quella autonomamente proposta dalle proprie strutture, da gruppi e singoli studiosi, sia sostenendo le azioni volte al reperimento di contributi e risorse esterne, salvaguardando le prerogative, il ruolo e la responsabilità strategica dell'Ateneo;

CONSIDERATO che per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'Ateneo utilizza e promuove ogni forma opportuna di collaborazione scientifica, concludendo a questo fine accordi con amministrazioni dello Stato e soggetti pubblici e privati italiani, comunitari e internazionali;

CONSIDERATO che le attività di collaborazione con l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", attraverso il Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico risulteranno utili al DARA per l'analisi e l'avvio di ulteriori ricerche sui processi di riordino, associazionismo, e il sistema delle autonomie locali nell'ambito della specifica linea di intervento prevista dal Progetto;

CONSIDERATO che l'Ateneo ha sviluppato nel corso degli ultimi anni importanti studi e /o approfondimenti in materia di ricerche sui processi di riordino, associazionismo e il sistema delle autonomie locali, che consentirebbe di raccogliere e sistematizzare informazioni e dati sui processi aggregativi delle diverse realtà territoriali e di individuare tematiche rilevanti per il sistema di governance dello sviluppo;

CONSIDERATO che con separati avvisi ex art. 36, lett. b) del D.lgs. n. 50/2016 (di seguito "Avvisi/Avviso"), entrambi pubblicati il 12 aprile 2022, è stato richiesto alle Università Statali e non statali di manifestare il proprio interesse alla realizzazione di due distinti progetti di ricerca nell'ambito della linea di attività "*Osservatorio permanente-ricerche di intervento*", formulando la propria volontà di svolgere le attività di cui al Progetto "ITALIAE", da concludersi entro il 30 aprile 2023, alle quali finalizzare parte delle risorse del citato Progetto, per un importo massimo di € 339.160,00 (*trecentotrentanovemilacentosessanta/00*);

CONSIDERATO l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", ha comunicato nei termini indicati dall'Avviso la propria adesione riguardante il progetto di ricerca dal titolo "*I processi di fusione di Comuni: evidenze e risultati*", inerente alle linee di attività denominate "*Osservatorio permanente-ricerche di intervento*", all'interno della linea di intervento "*Osservatorio sui processi di riordino, associazionismo e il sistema delle autonomie locali*" e di conseguenza trasmesso il progetto tecnico/scientifico che intende fornire;

RILEVATO che per ciascuna procedura è stata presentata manifestazione di interesse da parte di una sola Università e che, ai sensi dell'art. 10 degli Avvisi pubblicati, l'Amministrazione ha ritenuto di esperire la procedura tra i soli soggetti che hanno manifestato interesse;

CONSIDERATO che con verbale del 12 maggio 2022 la Commissione di valutazione istituita con decreto rep. 239 del 27 aprile 2022 del Coordinatore dell'Ufficio I, a seguito di verifica della completezza della documentazione pervenuta e redatta secondo lo schema richiesto e le modalità indicate dall'art. 9 dell'Avviso, ha riconosciuto il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi e la rispondenza del progetto proposto dall'Ateneo alla finalità prevista, dichiarando quest'ultimo "ammissibile" alla valutazione tecnico/scientifica;

CONSIDERATO che la Commissione nel medesimo verbale del 12 maggio 2022 ha proposto al Responsabile del Procedimento il progetto della suddetta Università per la sottoscrizione della Convenzione con il DARA di cui all'art. 8 dell'Avviso;

VISTA la nota prot. DAR 8815 del 1° giugno 2022 con la quale è stato comunicato all'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" – Centro di Formazione e Ricerca sul Settore Pubblico l'esito della selezione;

VISTA la nota prot. DAR 9301 del 10 giugno 2022 con la quale il DARA ha proposto all'Ateneo un ribasso di almeno l'1% del budget indicato nella proposta progettuale, al fine di ottenere l'esonero dalla prestazione della garanzia definitiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 103 D.lgs. 50/2016;

VISTA la nota acquisita al prot. DAR 9369 del 13 giugno 2022 con la quale l'Ateneo ha comunicato ai sensi dell'art. 3 della Legge 10 agosto 2010 n. 136 gli estremi del conto corrente bancario dedicato al versamento del finanziamento da parte del DARA e l'elenco dei soggetti delegati ad operare su detto conto;

VISTA la nota acquisita al prot. DAR 9370 del 13 giugno 2022 con la quale l'Ateneo ha fatto seguito alla proposta del DARA di esonero dalla prestazione della garanzia definitiva, autorizzando il ribasso dell'1% del budget indicato nella proposta progettuale;

CONSIDERATO che l'importo delle attività è stato determinato, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 68 bis, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, così come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018, nonché delle fasce di compenso giornaliero del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo dell'Agenzia per la Coesione territoriale dell'8 giugno 2018;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie rep. 141 del 1° febbraio 2021, con il quale il Cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell'Ufficio I, è delegato quale responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del Progetto;

VISTO il decreto del 4 marzo 2022 rep. 234/2022, con cui la responsabilità della stipula del contratto di collaborazione tra il DARA e l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" è stata attribuita al Coordinatore del Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie;

PREMESSO CHE

- il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie ha il ruolo di coordinamento e indirizzo strategico delle attività inerenti al Progetto "ITALIAE" in quanto componente fisso del comitato istituzionale e ne garantisce la gestione degli aspetti amministrativi di competenza del beneficiario;
- il Progetto affronta uno dei temi più rilevanti per la Pubblica Amministrazione: l'ottimizzazione della governance locale;
- l'intento finale del Progetto, in sinergia con le regioni italiane, è l'attivazione e la promozione di un processo iterativo di progressiva "review" dell'organizzazione del governo locale, con un forte ruolo dell'associazionismo degli enti locali, nella consapevolezza che le politiche locali sono per definizione politiche nazionali;

- il DARA ha ritenuto molto utile procedere allo sviluppo di un programma di adeguamento organizzativo e istituzionale, incentrato su tre direttrici principali di intervento: aggregazione, intercomunalità e gestione associata delle funzioni;
- coerentemente alla propria missione istituzionale, consolidata dal PNRR e alle azioni previste dal Progetto ITALIAE per favorire i processi di aggregazione, di gestione associata dei servizi il ruolo del DARA è anche quello di avviare un percorso di analisi, approfondimento e raccolta di informazioni e dati sui processi aggregativi delle diverse realtà territoriali;
- la linea di attività “*Osservatorio permanente-ricerche intervento*”, si inserisce nell’ambito della più ampia linea di intervento “*Osservatorio*”;
- la linea di intervento “*Osservatorio*” si propone, altresì, di realizzare ricerche e indagini, raccogliere documenti, modellizzare esperienze, attraverso *partnership* con enti pubblici di ricerca, università, istituzioni pubbliche ed altri soggetti;
- la linea di attività “*Osservatorio permanente-ricerche intervento*”, nell’ambito della più ampia linea di intervento “*Osservatorio*” evidenzia l’utilità dell’avvio di una cooperazione con l’Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”, per l’analisi e l’avvio di ulteriori ricerche sui processi di riordino, associazionismo, e il sistema delle autonomie locali;
- l’attività di cooperazione è volta a delineare un quadro dei processi di fusione dei Comuni anche alla luce del loro impatto sulle normative regionali e a un censimento delle fusioni già in essere a livello nazionale, con particolare riferimento ai fenomeni maggiormente significativi;
- l’attività è altresì volta all’analisi delle criticità emerse nei processi di fusione, alle ragioni che ne hanno ostacolato la realizzazione e alle motivazioni addotte dai cittadini che di volta in volta si sono pronunciati contro l’ipotesi di fusione, nonché all’analisi dei casi di fusione ritenuti maggiormente significativi, agli elementi rivelatisi di maggiore impatto nella disciplina regionale in base alla quale è avvenuta la fusione e agli eventuali incentivi risultati determinanti per il processo di fusione;
- la Scheda Progetto, nella linea di attività “*Osservatorio permanente-ricerche intervento*”, nell’ambito della più ampia linea di intervento “*Osservatorio*”, evidenzia la necessità dell’avvio di una cooperazione con l’Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”, attraverso azioni di affiancamento e/o supporto scientifico-specialistico nel rispetto dei nuovi termini di scadenza al 30 giugno 2023;

CONSIDERATO CHE

- l’Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”, ai sensi del proprio Statuto, afferma il ruolo essenziale della ricerca per l’avanzamento delle conoscenze e per il conseguimento di obiettivi di rilevante interesse scientifico, culturale, economico e sociale;
- l’Ateneo promuove la ricerca sia sostenendo con i più opportuni strumenti quella autonomamente proposta dalle proprie strutture, da gruppi e singoli studiosi, sia sostenendo le azioni volte al reperimento di contributi e risorse esterne, salvaguardando le prerogative, il ruolo e la responsabilità strategica dell’Ateneo;

- per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'Ateneo utilizza e promuove ogni forma opportuna di collaborazione scientifica e didattica, concludendo a questo fine accordi con amministrazioni dello Stato ed enti e soggetti pubblici e privati italiani, comunitari e internazionali;
- le attività di collaborazione con l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" risulteranno utili al DARA per l'analisi e l'avvio di ulteriori ricerche sui processi di riordino, associazionismo, e il sistema delle autonomie locali nell'ambito della specifica linea di intervento prevista dal Progetto;
- l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" attraverso il Centro per la Ricerca e la Formazione sul Settore Pubblico ha sviluppato nel corso degli ultimi anni importanti studi e /o approfondimenti in materia di ricerche sui processi di riordino, associazionismo e il sistema delle autonomie locali, che consentirebbe di raccogliere e sistematizzare informazioni e dati sui processi aggregativi delle diverse realtà territoriali e di individuare tematiche rilevanti per il sistema di governance dello sviluppo;
- il DARA, in ossequio ai principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, coerentemente alla propria missione istituzionale, consolidata dalla Governance del PNRR, alle azioni previste dal Progetto ITALIAE per favorire i processi di aggregazione, di gestione associata dei servizi, di sviluppo di politiche volte alla crescita sostenibile e resiliente delle comunità locali, poste le caratteristiche di cui sopra intende procedere alla stipula di una Convenzione con l'Ateneo;
- con due separati Avvisi pubblici ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) D.Lgs. n. 50/2016 del 14/04/2022 è stato richiesto alle Università Statali e non statali di comunicare il proprio interesse alla realizzazione di due distinti progetti di ricerca dal titolo, rispettivamente, "*I processi di fusione di Comuni: evidenze e risultati*" e "*Innovazione e tecnologia a supporto del governo locale*", nell'ambito della linea di attività "Osservatorio permanente-ricerche di intervento", formulando la propria volontà di svolgere tali attività di cui al Progetto ITALIAE, da concludersi entro il 30 giugno 2023, alle quali finalizzare parte delle risorse del citato Progetto, per un importo massimo di € 339.160,00 (*trecentotrentanovemilacentosessanta/00*);
- a seguito di verifica dei requisiti di partecipazione, ammissibilità e valutazione del progetto proposto da parte della Commissione nominata dal Coordinatore dell'Ufficio I con decreto del 27 aprile 2022 rep. 239 l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" è risultata assegnataria del finanziamento per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo "*I processi di fusione di Comuni: evidenze e risultati*"; la scheda Progetto presentata dall'Ateneo nell'ambito della procedura di selezione è comprensiva di: *i*) dettaglio operativo delle attività descritte nell'Allegato 1 previste per il periodo di riferimento; *ii*) cronoprogramma delle attività; *iii*) organizzazione del gruppo di lavoro dedicato; *iv*) indicazione e quantificazione della previsione dei costi esterni da sostenere; *v*) piano finanziario; *vi*) profilo di spesa e rendicontazione;
- con decreto rep. 264/2022 del 1° giugno 2022, il Coordinatore dell'Ufficio I ha approvato lo schema di Convenzione tra il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie e l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" per la realizzazione delle iniziative incluse nella linea di attività "*Osservatorio permanente-ricerche intervento*", nell'ambito del Progetto "ITALIAE" - CUP J51H17000030007, ammesso a finanziamento a valere sul PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020

Premesso quanto sopra, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e l'Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum" convengono quanto segue:

ART. 1

(Richiamo delle premesse)

Le premesse, l'Allegato 1 "Scheda progetto di ricerca", l'Allegato 2 "Nota Prot DAR 9301 del 10 giugno 2022", l'Allegato 3 "Nota prot. DAR 9370 del 13 giugno 2022" e l'Allegato 4 "Prospetto budget relativo alla realizzazione del Progetto di ricerca" costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2

(Oggetto e finalità)

1. Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, coerentemente alla propria missione istituzionale e alle azioni previste dal Progetto "ITALIAE" come consolidate dal PNRR, affida all'Università di Bologna la realizzazione delle attività descritte nell'Allegato 1 – Scheda Progetto.
2. I contenuti delle attività di cui all'Allegato 1 sono declinati nel piano di realizzazione allegato dall'Ateneo all'atto della partecipazione all'Avviso e dunque già vagliati e approvati dal DARA.
3. Eventuali modifiche nello svolgimento delle attività di cui all'Allegato 1 dovranno essere preventivamente sottoposte al DARA ai fini delle valutazioni propedeutiche alla richiesta di autorizzazione all'O.I.

ART. 3

(Referenti delle parti e RUP)

1. Per l'attuazione della presente Convenzione, il referente per il DARA è il Cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell'Ufficio I – *"Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali"*, e per l'Università di Bologna è il Prof. Giuseppe Caia in qualità di Direttore del Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico.
2. L'eventuale sostituzione dei suddetti referenti sarà oggetto di preventiva comunicazione scritta tra le Parti e non comporterà la necessità di procedere alla modifica del presente atto.
3. Le funzioni di responsabile unico del procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 5 comma 1, della legge 7 agosto 1990, n.241 sono assegnate al Coordinatore del *"Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie"* presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie – Ufficio I, che si occuperà della stipula della suddetta Convenzione.

ART. 4

(Termini di attuazione e durata)

1. La durata della Convenzione decorre dalla data di approvazione del presente atto fino al 30 aprile 2023.
2. Eventuali proroghe ai tempi concordati per l'espletamento delle attività progettuali potranno essere concesse dal DARA previa autorizzazione da parte del referente per il DARA, purché espressamente richieste e debitamente motivate dall'Ateneo almeno 60 giorni prima della data entro cui l'attività di cui si richiede la proroga temporale dovrebbe essere ultimata.

ART. 5

(Modalità di realizzazione)

1. L'Università di Bologna è direttamente ed esclusivamente responsabile della completa e regolare realizzazione delle attività progettuali individuate nell'Allegato 1.
2. Eventuali modifiche al piano di realizzazione del progetto di ricerca e al relativo budget dovranno essere preventivamente condivise tra il DARA e l'Ateneo.
3. Per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, l'Ateneo si avvarrà del proprio personale, di consulenti individuati attraverso procedure comparative in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.
4. L'Università di Bologna, nel perseguimento degli obiettivi della presente Convenzione, si impegna ad operare nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e nazionale di riferimento, nonché dei criteri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e a consentire ogni verifica e/o approfondimento da parte del DARA e di ogni soggetto competente nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.
5. L'inizio e la conclusione delle attività progettuali dovranno essere comunicate dall'Ateneo al DARA mediante invio di apposita dichiarazione sottoscritta dal responsabile della Convenzione.

ART. 6

(Importo della Convenzione e modalità di pagamento)

1. Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, è riconosciuto all'Università di Bologna – Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico l'importo di 128.700 (*centoventottomilasettecento//00*), oltre l'IVA al 22%. L'importo graverà sulle risorse della dotazione del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Organismo Intermedio del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 - CCI 2014IT05M2OP002, assegnate al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie in qualità di beneficiario del Progetto "ITALIAE". L'IVA sull'operazione verrà versata dal DARA direttamente all'Erario dello Stato ai sensi della art. 1, comma 629, lett. b) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", secondo il meccanismo della scissione dei pagamenti (c.d. "*split payment*").
2. I corrispettivi per le attività realizzate verranno erogati dal DARA all'Università di Bologna in forma di pagamenti intermedi e saldo finale. I pagamenti del corrispettivo contrattuale definito al comma 1 saranno effettuati secondo le seguenti modalità: 20% a seguito di presentazione della relazione-template iniziale; 40% a seguito della formale approvazione della relazione tecnica delle attività del primo trimestre, corredate dei prodotti realizzati; 40% saldo a seguito di formale approvazione della relazione di fine attività.
3. Ai fini dell'erogazione dei pagamenti intermedi, l'Ateneo provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:
 - formale richiesta di erogazione del pagamento;
 - relazione tecnica sulle attività svolte, corredata dei prodotti realizzati nell'arco di tempo considerato.

Ciascun pagamento potrà essere disposto dal DARA esclusivamente a seguito di positiva valutazione delle attività realizzate e delle verifiche amministrativo-contabili di competenza, nonché di formale comunicazione dell'importo riconosciuto ammissibile per la conseguente emissione della fattura. La documentazione precedentemente descritta dovrà essere presentata secondo una periodicità trimestrale, fatta salva la facoltà del Dipartimento di richiedere una tempistica differente in virtù di specifiche esigenze di rendicontazione.

4. Ai fini dell'erogazione del saldo finale, l'Ateneo provvederà ad inoltrare al DARA la seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione tecnica di fine attività, corredata dell'elenco di tutti i prodotti realizzati nell'intero arco di vita del progetto.

5. In caso di disimpegno automatico di cui agli artt. 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la quota delle risorse corrispondenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, potrà essere imputata al progetto in misura pari al profilo di spesa programmato e non raggiunto.

6. Le fatture, emesse elettronicamente con codice univoco IPA: 42AM4C, dovranno riportare nella causale la dicitura: *“PON GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 2014 – 2020, PROGETTO ITALIAE, CUP: J51H17000030007, CIG 918100984C”* e nell'oggetto la dicitura *“CONVENZIONE I PROCESSI DI FUSIONE DI COMUNI: EVIDENZE E RISULTATI”*, ed essere intestate a:

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie
C.F.: 80188230587
Via della Stamperia, 8 – 00187 Roma*

7. L'erogazione dei pagamenti in favore dell'Ateneo avverrà con accredito sul conto corrente bancario individuato dalle coordinate IBAN: IT42D0623002402000057855172, salvo eventuali variazioni formalmente da comunicare tempestivamente al DARA.

8. L'Università di Bologna è altresì tenuta a comunicare al DARA le informazioni relative al conto/ai conti da e verso cui sono effettuate le movimentazioni finanziarie ed eventuali modifiche nel corso del rapporto con il DARA, in conformità alle previsioni dell'art. 3, comma 7, della Legge 136/2010.

ART. 7

(Tracciabilità dei flussi finanziari e clausole risolutive espresse)

1. L'Università di Bologna assume espressamente tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

2. Le transazioni effettuate in violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione della presente scrittura privata comporteranno, a carico dell'affidatario, l'applicazione delle sanzioni amministrative come previste e disciplinate dall'art. 6 della citata legge n. 136/2010.

ART. 8
(Sistema contabile)

Per la gestione finanziaria ed il controllo delle attività, l'Ateneo in attuazione delle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicura la tenuta di un sistema di contabilità separata, ovvero l'utilizzo di una codificazione adeguata, per l'individuazione delle singole operazioni relative ai progetti approvati, ferme restando le norme contabili nazionali.

ART. 9
(Controlli di I livello)

1. L'Ufficio per la gestione amministrativa, Servizio per gli interventi a regia e i controlli del Dipartimento della Funzione Pubblica, è responsabile dei controlli di I livello di cui all'art.125 comma 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, relativi al progetto finanziato.

ART. 10
(Obblighi e responsabilità dell'Ateneo)

1. Nella gestione delle attività di cui alla presente Convenzione, l'Ateneo assume l'obbligo di garantire:

- a. la completa realizzazione dell'intervento descritto nell'Allegato 1, secondo le modalità individuate e nei tempi previsti nel medesimo Allegato 1;
- b. la conformità delle procedure adottate alle norme comunitarie e nazionali applicabili, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- c. il rispetto, nell'esecuzione dell'intervento, delle disposizioni comunitarie e nazionali applicabili in materia di contratti pubblici, pena la revoca parziale o totale del finanziamento;
- d. il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente Convenzione, della disciplina fondamentale applicabile, delle norme del codice civile, dei contratti collettivi di lavoro delle categorie di riferimento;
- e. l'applicazione e il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- f. l'adozione di un sistema di contabilità separata o la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate ed uscite relative all'intervento oggetto della presente Convenzione;
- g. l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti all'intervento, del PON, dell'Asse e dell'Obiettivo specifico 3.1, del titolo del progetto e del relativo CIG e CUP, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante apposita dicitura relativa alla fonte del finanziamento e dell'importo imputato al progetto;
- h. l'esecuzione di tutte transazioni finanziarie relative all'intervento nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della legge 136 del 13 agosto 2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- i. il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- l. il rispetto delle procedure definite nelle piste di controllo, secondo le specifiche indicazioni del DARA, dell'Organismo Intermedio e dell'Autorità di Gestione;

- m. l'utilizzo dei modelli, delle check-list di autocontrollo e degli ulteriori modelli previsti dal "Manuale di istruzioni per il Beneficiario" citato in premessa;
- n. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione nelle "Linee guida di informazione e pubblicità";
- o. la trasmissione al DARA, alle scadenze comunicate e con le modalità da questi richieste, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- p. il necessario supporto al DARA ai fini dell'alimentazione del sistema informativo e gestionale istituito dall'Autorità di Gestione, con particolare riguardo ai dati finanziari, fisici, procedurali e contabili di propria competenza;
- q. la trasmissione al DARA, entro i termini previsti di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile necessaria all'erogazione dei corrispettivi;
- r. l'istituzione di un fascicolo di progetto, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
- s. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- t. la massima collaborazione nel corso di ogni tipo di verifica da parte dei soggetti individuati per l'espletamento dei controlli del DARA, dell'Autorità di Gestione, dall'Organismo Intermedio Dipartimento della Funzione Pubblica, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche in loco;
- u. l'accesso a tutta la documentazione necessaria alla valutazione del Programma da parte degli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del PON;
- v. l'adeguamento delle attività agli indirizzi ovvero alle specifiche richieste formulate dal DARA, dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Intermedio o dal Comitato di Sorveglianza;
- w. la presentazione delle previsioni di spesa entro le scadenze stabilite dal DARA secondo le indicazioni dell'Organismo Intermedio;
- x. la presentazione, su richiesta del DARA e/o dell'Organismo Intermedio e/o dell'Autorità di Gestione e/o del Comitato di Sorveglianza e/o di ogni altro organo competente, delle informazioni necessarie all'assolvimento dei compiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e dalla presente Convenzione;
- y. l'adeguamento ad ogni eventuale variazione finanziaria del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 che incidano sulle modalità di attuazione del progetto, decise dal Comitato di Sorveglianza;
- z. la presentazione di tutti i dati e le informazioni eventualmente necessari all'espletamento dei compiti istituzionali del DARA.

ART. 11
(Riservatezza)

1. Resta tra le parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dall'Università di Bologna verrà a conoscenza nello svolgimento del presente incarico devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso, l'Ateneo si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

ART. 12
(Definizione delle controversie)

1. Per ogni controversia insorgente dalla presente Convenzione è competente in via esclusiva, per reciproco accordo delle parti, il Foro di Roma.

ART. 13
(Diritto di recesso)

1. Il DARA potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti nei confronti dell'Università di Bologna con la presente Convenzione, qualora a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento intervengano fatti o provvedimenti, i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della medesima e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

2. In tali ipotesi, verranno riconosciute all'Ateneo le spese sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso, nonché quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino già definitivamente vincolanti.

ART. 14
(Revoca del finanziamento)

1. Il DARA si riserva la facoltà di revocare il finanziamento delle attività previste, qualora l'Ateneo non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previste dalla presente Convenzione. Al verificarsi di tale ipotesi, saranno comunque riconosciute all'Università di Bologna le spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

2. Il DARA, anche su proposta dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Intermedio, ha la facoltà di sospendere il finanziamento delle attività e di richiedere all'Ateneo la rimodulazione delle stesse qualora i valori degli indicatori, in corso d'opera, si rivelino non coerenti/corrispondenti ai valori *target* previsti nei documenti progettuali di riferimento, ovvero non soddisfacenti rispetto ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni destinatarie o il profilo di spesa del progetto non sia rispettato in misura pari o superiore al 40% dell'importo previsto.

3. Qualora l'Ateneo non provveda, entro 30 giorni dalla formale richiesta, a presentare una proposta di rimodulazione delle attività, il DARA potrà procedere alla revoca del finanziamento, fatto comunque salvo il riconoscimento delle spese sostenute e gli impegni assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

ART. 15

(Utilizzo e divulgazione dei materiali prodotti)

1. Tutto il materiale cartaceo ed informatico realizzato nel corso dello svolgimento delle attività descritte nell'Allegato 1 è di esclusiva proprietà del DARA.
2. Previa espressa autorizzazione del DARA, l'Università di Bologna potrà utilizzare tale materiale a condizione che vengano rispettati gli obblighi relativi all'uso dei loghi prescritti dalla normativa comunitaria di riferimento e quelli contenuti nel Manuale di istruzioni per il Beneficiario, adottato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.

ART. 16

(Consenso al trattamento dei dati)

Le parti prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.

ART. 17

(Scarico di responsabilità)

1. Il DARA è sollevato da ogni responsabilità verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione e all'esercizio delle attività affidate.
2. Nessun ulteriore onere o responsabilità potrà essere posto a carico del DARA oltre il pagamento di quanto stabilito a fronte di attività effettivamente realizzate.

ART. 18

(Efficacia della Convenzione)

La presente Convenzione è immediatamente vincolante per l'Università di Bologna dalla data di sottoscrizione ed avrà effetti nei riguardi del DARA solo dopo la registrazione del relativo provvedimento di approvazione da parte della Corte dei conti. Il DARA si impegna ad informare tempestivamente l'Ateneo dell'avvenuta registrazione.

ART. 19

(Eleggibilità delle spese)

1. Le spese sostenute in attuazione della presente Convenzione sono eleggibili dalla data di stipula della stessa, subordinatamente all'avvenuta registrazione del relativo provvedimento di approvazione da parte della Corte dei conti.

ART. 20

(Norme di rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, le Parti fanno espresso rinvio alle disposizioni del codice civile.

Allegati:

Allegato 1 “Scheda progetto di ricerca”;

Allegato 2 “Nota prot. DAR 9301 del 10 giugno 2022”;

Allegato 3 “Nota prot. DAR 9370 del 13 giugno 2022”;

Allegato 4 “Prospetto budget relativo alla realizzazione del Progetto di ricerca”.

Letto, confermato e sottoscritto secondo le modalità della sottoscrizione a distanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modificazioni e integrazioni e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013.

Roma,

PER

IL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
REGIONALI E LE AUTONOMIE

Dott. Claudio Lavagnini

PER

L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
“ALMA MATER STUDIORUM”

Prof. Giuseppe Caia

Allegato all’ Avviso del 11/4/2022

Spett.le Dipartimento affari regionali e autonomie
Ufficio I - Ufficio per le politiche urbane e della
montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività
internazionale delle autonomie regionali e locali
Via della Stamperia n. 8
00187 ROMA
pec: affariregionali@pec.governo.it

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI UNIVERSITÀ STATALI E NON STATALI FINALIZZATA ALLA SOTTOSCRIZIONE DI UNA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RICERCA DAL TITOLO “I PROCESSI DI FUSIONE DI COMUNI: EVIDENZE E RISULTATI” NELL’AMBITO DEL PROGETTO “ITALIAE” (CIG 918100984C; CUP J51H17000030007), PROMOSSO DAL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE, FINANZIATO CON IL PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020”

Il sottoscritto in qualità di:

rappresentante legale

delegato con poteri di firma dell'ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA’ DI BOLOGNA

Cognome e nome	<i>CAIA GIUSEPPE - DELEGATO DELL'UNIVERSITA' PROPONENTE</i>		
Nato a	<i>Senigallia (AN)</i>		<i>17/02/1954</i>
Direttore del	<i>CRIFSP - CENTRO DI RICERCA E FORMAZIONE SUL SETTORE PUBBLICO - ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITA' DI BOLOGNA</i>	con sede	<i>VIA ZAMBONI 33 40126 Bologna</i>
Codice fiscale	<i>80007010376</i>	P.IVA	<i>01131710376</i>

Posta elettronica certificata	<i>crifsp.centro@pec.unibo.it</i>	e-mail referente operativo	<i>daniele.donati@unibo.it</i>
Nominativo referente operativo	<i>Daniele Donati</i>	Telefono referente operativo	+39 3397830353

manifesta l'interesse a collaborare con il Dipartimento affari regionali e autonomie, nella cornice del Progetto ITALIAE, finanziato con il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, per la realizzazione del progetto di ricerca denominato “I processi di fusione di Comuni: evidenze e risultati”, rientrante nella Linea di intervento “Osservatorio sui processi di riordino, associazionismo e il sistema delle autonomie locali”, Linea di attività “Osservatorio permanente - Ricerche intervento” del Progetto ITALIAE (CIG 918100984C; CUP J51H17000030007). A tal fine presenta questa proposta progettuale:

DESCRIZIONE GENERALE

Contenuto della ricerca

1. Presentazione. Alcuni elementi fondanti.

Il progetto che qui si propone mira a condurre un'analisi approfondita sulle esperienze di fusione comunale realizzate in Italia.

A tal fine, si intende proporre uno studio comparativo di alcuni casi selezionati di successo e insuccesso e una valutazione degli elementi che si sono evidenziati come determinanti nelle due ipotesi, giungendo a formulare una diagnosi il più possibile accurata degli elementi che si dovranno tenere in considerazione per proseguire e incentivare una politica di razionalizzazione territoriale.

È bene dire fin da subito che il progetto che qui si propone parte dall'esperienza pluridecennale degli studiosi coinvolti, e quindi dalla consapevolezza e dalla valutazione oramai acquisita del gruppo di ricerca sull'istituto delle fusioni. Ci si muove dunque nella considerazione che la fusione di Comuni, per molti commentatori tra i più attenti, costituisce la forma più efficace di semplificazione e razionalizzazione del tessuto locale recando

- alla creazione di un solo nuovo ente per la confluenza in questo di più enti originari (fusione propria)
- oppure facendo confluire altre municipalità contigue in un comune già esistente (fusione impropria o per incorporazione).

Nello studio entrambe le ipotesi saranno tenute in debita considerazione dovendosi analizzare in modo distinto il diverso svolgimento del procedimento di aggregazione, le

ragioni che le hanno rese possibili, il livello di gradimento delle popolazioni interessate.

Il gruppo di ricerca muoverà inoltre nella consapevolezza di come tutta la legislazione in materia, statale e regionale, sia caratterizzata da un’indecisione di fondo sulla considerazione da attribuire all’elemento fisico degli enti territoriali.

Le possibili letture sono bene rappresentate dalle formule “territorio-democrazia” e “territorio-efficienza”¹, con le quali ci si riferisce a due diverse rappresentazioni dell’elemento oggettivo.

La prima si preoccupa di dar voce e rappresentazione alla comunità che vive in una determinata area, individuando gli interessi rilevanti per quella comunità e circoscrivendo la propria attenzione a quelli soltanto, in un processo di sostanziale «personalizzazione» del territorio stesso². Insiste su questa dimensione un’attenzione al dato identitario, storico-tradizionale, che assegna valore alla circoscrizione di confini definiti dall’uomo in ragione dei più diversi criteri e delle più diverse vicende, e poi nel tempo divenuti presupposto di immedesimazione delle persone nei luoghi stessi.

La seconda invece mette l’accento sull’esigenza di dare all’amministrazione pubblica lo spazio «ottimale» per svolgere la propria funzione di servizio, e quindi insegue le dinamiche dei bisogni e degli elementi fattuali, tecnici, infrastrutturali che ne garantiscono la soddisfazione. Ne consegue una sostanziale irrilevanza delle mappe come elemento oggettivante la realtà, e assumono piuttosto rilievo i percorsi, della formazione e del lavoro, dei mercati e delle materie prime, e i tracciati della mobilità esistenti e possibili³.

Ben note sono le ragioni di chi sostiene che «l’economia (...) spinge verso l’aggregazione, la ricomposizione dei territori e delle loro istituzioni rappresentative»⁴, e quindi – neanche implicitamente – invoca la prevalenza della seconda declinazione sulla prima. Con il sostegno delle analisi di quegli economisti che si sono dedicati allo sviluppo locale⁵, si

¹ Così M. Nigro, *Gli enti pubblici con dimensione territorialmente definita: problemi vecchi ed esperienze nuove*, cit., p. 531 ss.

² È sempre M. Nigro, *Gli enti pubblici con dimensione territorialmente definita: problemi vecchi ed esperienze nuove*, cit., a richiamarsi alla dinamica degli interessi e a usare le espressioni qui riportate in citazione.

³ Si veda sul tema, per tutti, Franco Farinelli *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Torino, Einaudi, 2003

⁴ P. Carrozza *Le province della post-modernità: la città territoriale*, cit., p. 4.

⁵ Lo stesso Carrozza richiama A. Calafati, *Economie in cerca di città. La questione urbana in Italia*, Roma, Donzelli, 2009 e, per una lettura più generale dello sviluppo locale, C. Trigilia, *Sviluppo locale. Un progetto per l'Italia*, Bari, Laterza, 2005.

identifica nella rigidità dei confini istituzionali tradizionali⁶ il freno più evidente allo sviluppo dei territori, e la ragione dell'infinita ricerca di altre dimensioni che però, seguendo l'evolvere del reale, sono soggette a continua mutazione, e quindi faticano ad affermarsi in spazi diversi da quelli rinvenibili nelle mappe.

È ben evidente come, nell'esperienza fin qui condotta, si sia tentata una mediazione tra le due letture, che porta a compromessi e garanzie rispetto alla conservazione delle identità municipali originarie pur mirando alla costruzione di ambiti spaziali di esercizio delle funzioni ed erogazione dei servizi più idonei ed “efficienti”.

Né è da dimenticare come tra le due concezioni non vi sia un contrasto “necessario”, o comunque insanabile se «fra gli elementi che rendono “ottimale” la dimensione di organizzazione di un servizio si suole annoverare anche la possibilità di assicurare il massimo di partecipazione e se (...) proprio il riferimento degli interessi alle comunità consente una più precisa conoscenza dei medesimi»⁷.

Il che pone, anche per la nostra ricerca, l'accento non solo e non tanto sugli strumenti di incentivazione finanziaria, ma anche e specialmente sulle soluzioni adottate per garantire un'effettiva rappresentanza delle comunità originarie in seno al nuovo ente, a partire dalla redazione dello Statuto.

2. Concezioni e preconcetti

La questione essenziale nel dibattito sull'ordinamento locale è e resta dunque quella della dimensione comunale e la considerazione sull'idonea e ottimale struttura del Comune per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi.

Né questa è cosa nuova: fin dai primi giorni della storia del Regno d'Italia si avvertiva che “i comuni contermini che hanno una popolazione inferiore a 1,500 abitanti, che manchino di mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali, che si trovino in condizioni topografiche da rendere comoda la loro riunione, potranno per decreto reale essere riuniti, quando il consiglio provinciale abbia riconosciuto che concorrono tutte queste condizioni” (art. 14

⁶ Si ricordi a questo proposito che, esperito in ogni caso un referendum tra le comunità oggetto di possibile trasformazione territoriale, alle previsioni di cui all'art 133 Cost. dà corpo l'articolata disciplina di cui all'art15 TUEL per la modificazione dei confini comunali, e quella non più semplice di cui all'art. 21, c. 3 ss. TUEL per i confini provinciali. E ancora che per la modifica del numero delle regioni occorre una riforma costituzionale (art. 132, c. 1, Cost.).

⁷ Così lo stesso M. Nigro, *Gli enti pubblici con dimensione territorialmente definita: problemi vecchi ed esperienze nuove*, cit, p. 541, conclude le proprie considerazioni sulla dicotomia.

dell'allegato A della legge di unificazione amministrativa 2248/1865).

Il problema dell'adeguatezza si evidenzia in questi termini solo recentemente, con le riforme partite dalla L.142/90 e poi della fine degli anni '90. E viene messo in antagonismo con il tradizionale regime uniforme degli enti locali, ricondotto a un'idea pur astratta di uguaglianza, che portava a "rispettare le membrature naturali dell'Italia"⁸.

Lo studio che qui si propone deve dunque mettere in evidenza anche la tensione tra questi due principi, andando a verificare empiricamente se le ragioni dell'efficienza coincidano con una mappatura razionale dei comuni, tracciata attraverso un'opera di "ingegneria territoriale".

Si deve in altri termini andare a verificare se e quanto l'eterogeneità significhi irrazionalità, come appare guardando alle autonomie dal centro. E se invece - con sguardo dal basso - non si possano individuare linee di aggregazione istituzionale diverse, più assonanti alla vocazione dei luoghi e alla natura delle attività che si intendono far svolgere e svolgere a livello comunale.

3. Alcuni dati da cui partire. Le diagnosi in campo

Qualunque sia si è posto in realtà sia in relazione ai (pochissimi) comuni di grandi dimensioni (si veda l'art. 17 del TUEL) sia – specialmente – in relazione ai “piccoli” comuni, vero elemento caratteristico della geografia amministrativa locale italiana.

Ad oggi circa il 40% dei 7904 Comuni italiani (dati ISTAT) non raggiunge i 2000 abitanti. Dovendo fare i conti con personale insufficiente e sempre più anziano e con scarse capacità finanziarie ed amministrative, l'inadeguatezza strutturale di questi enti nella gestione delle loro attribuzioni è conseguenza quasi scontata.

Eppure i dati provano quanto si è andato dicendo: una aggregazione è capace di recare a un significativo e generale miglioramento dell'efficienza amministrativa, non solo in termini di riduzione della spesa pubblica (e dei tributi e delle tariffe per i cittadini), ma anche in relazione al numero e alla qualità dei servizi. Si stima infatti che per un piccolo comune l'efficienza cresca costantemente passando dai 5.000 ai 30.000 abitanti (la legge in Italia si accontenta di 10.000 abitanti per i Comuni nati da fusione). Gli stessi studi mostrano anche come il livello di efficienza torni a scendere oltre i 30.000 (tendono infatti ad aumentare i costi di organizzazione) fino a ritornare in positivo - in termini di costo medio delle prestazioni

⁸ Così Farini nella relazione alla Commissione temporanea presso il Consiglio di Stato del 13.8.60 (riportato in A. Petracchi, *Le origini dell'ordinamento comunale e provinciale italiano*, Venezia 1962, III, 188).

- nei comuni di grandi dimensioni⁹.

Di fatto però la prospettiva delle fusioni non ha avuto fino ad oggi il riscontro che ci si attendeva.

I Comuni italiani nel 1990 erano 8088, all'1/1/2009 erano 8100, e nel 2011 erano pari a 8092. All'1/7/2016 i Comuni sono poi diminuiti fino a 7998 per arrivare, nel 2021, a un numero complessivo di 7.904, aumentando di un'unità rispetto al 2020, dove l'unica variazione (in negativo per noi) riguarda un caso di sdoppiamento in Sicilia.

Complessivamente, considerando tutte le operazioni di fusione, si contano ad oggi 324 comuni soppressi, mentre il numero dei comuni d'Italia è diminuito di 203 unità¹⁰.

Molte voci hanno tentato una analisi delle ragioni di questo – pur parziale – insuccesso.

Da diversi osservatori la causa viene ravvisata nel sistema di riparto delle competenze tra Stato e Regioni che, nella sua frammentazione, pare non aver contribuito a un numero maggiore di esiti positivi.

In altrettanta considerazione viene poi tenuto il fortissimo legame identitario dei cittadini con la propria municipalità, spesso percepita come elemento simbolico essenziale, che porta a una considerazione del ruolo e della capacità del comune di appartenenza ben oltre la capacità di questo di intervenire in modo efficace sui bisogni della popolazione.

Per questa ragione l'indagine che si propone valuta l'impatto delle diverse politiche regionali nel dar luogo, pur in contesti diversi, a una maggiore o minore adesione ai progetti delle fusioni. L'analisi deve essere però condotta basandosi non solo sul quadro esatto e sinottico delle leggi regionali, ma anche tenendo in considerazione gli elementi di differenziazione rintracciabili a livello sub-regionale, da una lettura dei caratteri socioeconomici del territorio di riferimento, dalla demografia in attivo o in passivo dei diversi luoghi.

A partire dai dati a disposizione e dalla mappatura menzionata si dovranno quindi analizzare le performance regionali e locali, verificando in concreto le modalità con cui sono avvenute le fusioni; e quindi prendendo in considerazione la disciplina degli statuti, la partecipazione e anche le campagne di comunicazione e informazione in relazione al grado di favore incontrato dalle popolazioni locali.

4. Uno studio sul campo, con lo sguardo oltre i confini

⁹ I dati si trovano da ultimo in da M. Trapani, *Unioni, fusioni e rappresentanza: la stretta “callaia” di una riorganizzazione istituzionale*, Forum Quaderni Istituzionali, 3/2017

¹⁰ Fusioni di Comuni in Italia, <https://www.tuttitalia.it/fusione-comuni/>

Per quanto abbiamo visto la ricerca comporta l'attivazione di un'analisi i 10 casi di successo, selezionati – d'accordo con il committente - in base a criteri oggettivi (numero di comuni interessati, numero di cittadini interessati, crescita negli indicatori economici a un anno dalla fusione, livello di gradimento dei residenti per il risultato raggiunto), ma anche capaci di dar conto dei diversi contesti territoriali e socioeconomici del paese.

Al contempo si dovranno selezionare almeno 5 casi di fallimento, individuati assieme al committente e con il supporto dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia.

La ricerca che si propone infatti vuole verificare l'accuratezza dell'approccio e della valutazione “dall'alto” dei fenomeni di fusione, interrogandosi sulla possibilità di considerare parametri ulteriori e differenziati per ambito, in relazione ai flussi del lavoro, dei trasporti e alla presenza di servizi alla persona.

In tal modo – e pur partendo dagli assunti demografici ed economici tradizionali - intendiamo proporre una griglia di analisi avanzata e di dettaglio, capace di cogliere le specificità dei luoghi e possibili prospettive di differenziazione nella promozione e nella valutazione dei processi di fusione.

Si deve inoltre comprendere con maggiore esattezza il ruolo avuto, nei processi di successo e insuccesso, degli incentivi economici¹¹ e delle misure poste a garanzia del permanere delle identità locali originarie in forza di meccanismi di rappresentanza interna (i municipi)¹², che il legislatore ha proposto nel tempo per favorire processi volontari, avendo in mente la parabola evolutiva che la materia ha conosciuto dalla prima previsione di cui alla L.142/90 fino alla L.56/2014 (commi 116 e seguenti).

Una parte altrettanto rilevante del lavoro dovrà infine prendere in considerazione il grado di coinvolgimento dei cittadini, andando a confrontare le possibili reazioni a meccanismi del tutto volontari, a ipotesi coattive e a forme di “incentivazione rafforzata”.

A tal proposito, si consideri che sono 12 le fusioni approvate senza il “Sì” referendario di tutti i comuni interessati, ma dove hanno espresso parere favorevole i Consigli regionali

¹¹ L'art. 15, comma 3 del TUEL prevede che «lo Stato eroga, per i dieci anni decorrenti dalla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli Comuni che si fondono», il che si somma ai contributi regionali previsti.

Già dal 2013 il contributo straordinario è commisurato al 20% dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno, poi soppressi dalla normativa sul federalismo fiscale, per poi salire al 40% nel 2016 (art. 1, commi 17-18, legge n. 208/2015), al 50% nel 2017 (art. 1, comma 447, legge n. 232/2016), fino al 60 per cento a decorrere dal 2018 (art. 1, comma 868, legge n. 205/2017), fissando un limite massimo al contributo, per ciascun comune, pari a 2 milioni di euro (art. 1, comma 18, legge n. 208/2015). Successivamente con il d.l. n. 90/2014 il contributo è stato esteso anche alle fusioni per incorporazione.

¹² Per tutti C. Tubertini, *Le norme in materia di unioni e fusioni*, in Giorn. dir. amm., 2014; F. Politi, *Dall'Unione alla fusione dei Comuni: il quadro giuridico*, in Istituzioni del Federalismo, n.1/2012)

della Calabria, dell’Emilia-Romagna, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia, delle Marche, del Piemonte e della Toscana.

Lo studio di questi casi in cui le fusioni sono avvenute a dispetto l’avversità di gran parte della popolazione locale coinvolta risulta nel senso indicato come specialmente interessante.

Su questo profilo soccorre però l’analisi comparata e lo studio di quanto sta avvenendo in altri paesi. La soluzione “rafforzata” – già tentata in Italia, con la gestione associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti (3000, se appartenenti o già appartenuti a Comunità montane¹³, è di fatto la via più praticata all’estero.

Si ricordi appena come in Francia i 35.416 Comuni francesi, in grandissima maggioranza di dimensioni ridottissime, si siano da tempo dimostrati strutturalmente incapaci di assicurare un efficiente svolgimento delle funzioni loro assegnate. Volendo decisamente evitare la soluzione esplicita, l’obbligo associato di funzioni per i piccoli comuni ha portato alla costituzione di 1.266 *intercommunalités* e alla obbligatorietà della cooperazione tra Comuni, prodromica in alcuni casi alla loro fusione.

La Spagna la legislazione nazionale è invece intervenuta per omogenizzare le varie soluzioni realizzate dalle *Comunidades Autonomas* (che di volta in volta avevano dato vita a *Mancomunidades*, Associazioni, Consorzi, Intese o *Convenios*) e anche per limitare la creazione di nuove entità di questo tipo.

Altri Paesi tendenzialmente restii a qualsiasi forma di accorpamento, come l’Olanda o l’Irlanda, hanno dato vita a modelli pensati per settori, attività e servizi al fine di impiegare in modo comune le risorse e avere così vantaggi economici. La società intercomunale è una delle modalità più utilizzate, per cui sono interessanti da considerare le forme congiunte di pianificazione territoriale e di progettazione per opere pubbliche significative.

Ora, se pur è vero che la prospettiva delle fusioni muove su linee diverse, è altrettanto vero che una politica “per fasi”, dalla gestione associata forzata alla fusione necessaria, rappresenta un’ipotesi degna di essere esplorata.

In questo senso si devono considerare ragioni ed esiti delle riforme attuate tra gli anni ’50 e ’70 del ’900 in paesi come la Danimarca, la Germania, il Belgio e il Regno Unito e all’accelerazione a processi di razionalizzazione degli enti locali seguita alla crisi finanziaria del 2008 che ha portato a dover realizzare in tempi rapidi e in modi anche drastici

¹³ Camera dei deputati, Servizio Studi, *Gestione associata delle funzioni comunali, unioni e fusioni di comuni*, 5 gennaio 2022

aggregazioni di enti in orizzontale.

Né si deve dimenticare il possibile ruolo degli enti di area vasta legittimati ora in forma indiretta dagli amministratori dei comuni del territorio. E ciò nell'intento – del tutto incompiuto – di valorizzare un ruolo “servente” degli enti intermedi alle esigenze di miglior coordinamento sovra territoriale dei comuni¹⁴.

Metodologia proposta

Obiettivi:

Il progetto ha come obiettivo un'analisi critica e di dettaglio rispetto ai processi di fusione in Italia, tra norme, incentivi e forme partecipative delle popolazioni interessate. Tra successi e insuccessi.

L'intento - come specificato nella descrizione del progetto – è non solo quello di disporre di un quadro ampio e dettagliato, anche in chiave comparata, ma anche di porre in luce critica alcuni dei presupposti di studio e valutazione fino a qui adottati, riportando la differenziazione anche nell'approccio di osservazione del fenomeno.

Aspetti innovativi della ricerca sul piano conoscitivo, metodologico, interpretativo

In questo senso si intende offrire una lettura originale di quanto accaduto, in vista di possibili riforme della legislazione, statale e regionale, in materia.

La prospettiva, in estrema sintesi, è quella di ricominciare a ragionare delle possibili fusioni a partire dal punto di vista dell'autonomia locale e delle vocazioni territoriali, mettendo in evidenza una lettura del principio di differenziazione non astratta, teorica, da centro, ma piuttosto calibrata sulle condizioni dei diversi luoghi.

Tipologia delle fonti principali da utilizzare nel corso della ricerca

Il lavoro implica in primo luogo un attento studio delle fonti normative statali e regionali, delle banche dati citate in precedenza, nonché della giurisprudenza in materia e della dottrina più rilevante. Per quest'ultima una prima bibliografia di riferimento (con molti lavori dei membri del gruppo di ricerca) include:

- Aicardi N., *Contributo sulle successioni nel diritto amministrativo*», Giappichelli, 2000

¹⁴ (sulla efficacia e la legittimità della l. 56 del 2014 cfr. M. De Donno, *La riforma del governo locale nella Legge Delrio: qualche riflessione cinque anni dopo*, Federalismi.it, n. 7, 2019; C. Tubertini, *L'organizzazione dei poteri locali nei sistemi regionali*, E. Carloni, F. Cortese, *Diritto delle autonomie territoriali*, Wolters Kluwer, 2020, 285 e ss; E. Carloni, *La provincia necessaria. Riforma, crisi e prospettive degli “enti intermedi”*, *Diritto amministrativo e società civile. Studi in onore di Fabio Alberto Roversi Monaco*, vol. III, Bologna, BUP, 2020; F. Merloni, *Sul destino delle funzioni di area vasta nella prospettiva di una riforma costituzionale del Titolo V*, *Istituzioni del federalismo*, 2014)

- Aicardi N, *Funzione di organizzazione dei servizi pubblici locali e sussidiarietà tra norme generali e regolazioni settoriali*, Rivista dei Mercati, 2019.
- Aicardi N., *La sussidiarietà nella funzione di organizzazione dei servizi pubblici locali tra norme generali e di settore*, Diritto amministrativo e società civile, Bologna, Bononia University Press, 2018.
- Alvisi C., Donati D., Pavani G., Profeti S., Tubertini C. (a cura di), *New Policies and Practices for European Sharing Cities*, Bologna, Università di Bologna, 2019.
- Antonini L., E. Vigato, *La gestione associata di funzioni e servizi comunali. Manuale d'uso*, in Il Diritto della Regione, 1-2/2012.
- Balboni E. (a cura di), *La tutela multilivello dei diritti sociali*, vol. I, Jovene, Napoli, 2008.
- Barbera P., *Organi e funzionamento dell'unioni di comuni. Fusioni di comuni*, il nuovo governo dell'area vasta, Jovene, 2014.
- Bin R., *La funzione amministrativa nel nuovo Titolo V della Costituzione*, in Le Regioni, n. 2-3, 2002.
- Bonetti T., Sau A., *Regioni e politiche di governo del territorio*, Le Regioni, 2014.
- Bonetti T., *Servizi pubblici locali di rilevanza economica: dall'“instabilità” nazionale alla deriva europea*, in Munus, 2012.
- Bonetti T., *Il diritto del governo del territorio in trasformazione. Assetti territoriali e sviluppo economico*, Napoli, Editoriale scientifica, 2011.
- Bonini F., *Comuni e Province, circoscrizioni*, in Storia Amministrazione Costituzione, annale ISAP, 23/2015.
- Caia G., *Servizi pubblici locali*, in Libro dell'anno del Diritto 2017. Roma, Treccani, 2017.
- Caia G., *I nuovi enti locali di area vasta*, Libro dell'anno del diritto 2016, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani, 2016.
- Caia G., *Modi di gestione dei servizi pubblici locali.*, Libro dell'anno del diritto 2012, Roma, Treccani, 2012.
- Caia G., *I servizi pubblici locali di rilevanza economica (liberalizzazioni, deregolazione ed adeguamento alla disciplina comunitaria)*, Scritti in ricordo di Francesco Pugliese,

NAPOLI, Edizioni Scientifiche Italiane, 2010.

- Caia G., *Funzione pubblica e servizio pubblico*, L. Mazzaroli e altri, Diritto amministrativo, I, Bologna, Monduzzi, 2001.
- Cammelli M., *Concorrenza per il mercato e regolazione dei servizi nei sistemi locali*, in www.giustamm.it, 2010.
- Caravita B., Fabrizzi F., Sterpa A., *Lineamenti di diritto costituzionale delle regioni e degli enti locali*, Torino, Giappichelli, 2019.
- Carloni E., Cortese F., *Diritto delle autonomie territoriali*, Wolters Kluwer, 2020.
- Carloni E., *La provincia necessaria. Riforma, crisi e prospettive degli “enti intermedi”*, Diritto amministrativo e società civile. Studi in onore di Fabio Alberto Roversi Monaco, vol. III, Bologna, BUP, 2020.
- Carloni E., *Ripensare le istituzioni ai margini. I limiti della governance territoriale, tra specialità urbana e aree interne*, in *Istituzioni del federalismo*, 2020.
- Carloni E., *Differenziazione e centralismo nel nuovo ordinamento delle autonomie locali: note a margine della sentenza n. 50 del 2015*, in *Diritto Pubblico*, 2015.
- Carloni E., *Lo Stato differenziato. Contributo allo studio dei principi di uniformità e differenziazione*, Giappichelli, Torino, 2004.
- Cassese S., *Tendenze dei poteri locali in Italia*, *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1973.
- Civitarese Matteucci S., *Il governo delle Province dopo il “referendum”*, in *Istituzioni del federalismo*, 2016.
- Corso G., Resta D., Travi A. et al., *Servizi pubblici locali e nuove forme di amministrazione*, *Atti del XLI Convegno di studi di scienza dell'amministrazione*, Milano, Giuffrè, 1997.
- De Donno M., Tubertini C., *Frammentazione comunale e contrasto allo spopolamento: la prospettiva italiana*, *Istituzioni del federalismo*, 2/2020.
- De Donno M., *La riforma del governo locale nella Legge Delrio: qualche riflessione cinque anni dopo*, *Federalismi.it*, n. 7, 2019.
- De Donno M., *Corte Costituzionale, sentenza n. 50 del 2015: scheda di lettura*,

Federalismi.it, 7, 2015.

- Donati D., *Architetture e tendenze delle autonomie territoriali* in Europa, E. Carloni, F. Cortese, *Diritto delle autonomie territoriali*, Wolters Kluwer, 2020.
- Donati D., *Frammenti di un dialogo mai interrotto. Città metropolitane e nuove dimensioni dell'autonomia locale nelle conversazioni con Luciano Vandelli*, in *Istituzioni del federalismo*, 2019.
- Donati D., *Il paradigma sussidiario*, Bologna, il Mulino, 2013.
- Dugato M., *Organizzazione*, in: *Manuale di diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2022.
- Dugato M., *La crisi del concetto di servizio pubblico locale tra apparenza e realtà*, *Diritto Amministrativo*, 2020, 3.
- Dugato M., *La città metropolitana tra servizi pubblici e governo del territorio*, *Munus*, 3, 1, 2014.
- Dugato M., *Il principio di sussidiarietà dal diritto comunitario alla Costituzione italiana e le sue applicazioni in tema di servizi pubblici*, *L'integrazione europea, il principio di sussidiarietà e la riforma istituzionale della PAT*, MILANO, Franco Angeli, 2011.
- Dugato M., *La disciplina dei servizi pubblici locali*, *Giornale di Diritto Amministrativo*, 2004
- Dugato M., *I servizi pubblici locali*, in *Associazione per gli studi e le ricerche parlamentari*, n. 15, 2004.
- Dugato M., *I servizi pubblici locali*, in *Trattato di diritto amministrativo*, *Diritto amministrativo speciale*, a cura di S. Cassese, III, Milano, Giuffrè, 2003.
- Falcon G., *La funzione amministrativa tra Regioni ed enti locali*, in *Diritto pubblico*, 2005.
- Filippini R., Maglieri A., *Il procedimento legislativo di fusione di Comuni nelle leggi regionali*, *Istituzioni del Federalismo*, n. 2/ 2015.
- Frascini A., Oscultati F., *La teoria economica dell'associazionismo tra enti locali*, *Dipartimento di Politiche Pubbliche e Scelte Collettive – POLIS*, Working paper n. 71, 2006.
- Gasparri W. (a cura di), *L'associazionismo municipale. Esperienze nazionali e europee*

a confronto, Torino, Giappichelli, 2017.

- Giannini M.S., *I Comuni*, Atti del Congresso celebrativo del centenario delle leggi amministrative di unificazione, Neri Pozza, Vicenza, 1967.
- Giannini M.S., *Il riassetto dei poteri locali*, Rivista trimestrale di diritto pubblico, 1971.
- Giannini M.S., *Legge di principi sui poteri locali*, in Scritti, vol. VIII, 1984-1990, Milano, Giuffrè, 2006.
- Lombardi G., *Lo Stato federale. Profili di diritto comparato*, Torino, Giappichelli, 1987.
- Manganaro F., *L'autonomia incompiuta*, Napoli, Editoriale scientifica, 2016.
- Mangiameli S. (a cura di), *Le autonomie della Repubblica: la realizzazione concreta*, Milano, Giuffrè, 2013; G. Marchetti, *Il sistema di governo regionale integrato*, Milano, Giuffrè, 2012.
- Massa M., *Associazioni, aggregazioni e assetto costituzionale dei Comuni*, Istituzioni del Federalismo, 1/2014.
- Massa M., L'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei piccoli Comuni. Profili costituzionali, in *Amministrare*, n. 2, 2013.
- Massa M., *Ricorsi delle regioni contro la spending review: funzioni fondamentali dei comuni ed esercizio associato di funzioni e servizi*, in *Diritti regionali*, 13 dicembre 2012.
- Massari G., *I piccoli Comuni di fronte alla crisi e l'alternativa della fusione: uno sguardo critico*, Federalismi.it, 2016.
- Merloni F., *Ruolo degli enti territoriali e riordino dei territori regionali: spunti per il dibattito*, in *Astrid Rassegna*, n. 19, 2015.
- Merloni F., *Sul destino delle funzioni di area vasta nella prospettiva di una riforma costituzionale del Titolo V*, Istituzioni del federalismo, 2014.
- Merloni F., Santantonio V., Torchia L., *La funzioni del governo locale in Italia*, Milano, Giuffrè, 1998; P. Forte, *Aggregazioni pubbliche locali. Forme associative nel governo e nell'amministrazione*, Milano, FrancoAngeli, 2011.
- Merusi F., *Le leggi del mercato*, Bologna, 2002.
- Napolitano G., *Le riforme amministrative in Europa all'inizio del ventunesimo secolo*,

Rivista trimestrale di Diritto Pubblico, 2015.

- Picchi M., *L'autonomia amministrativa delle Regioni*, Milano, 2005;
- Pinto F., *Diritto degli enti locali*, Torino, Giappichelli, 2016; F. Migliarese Caputi, *Diritto degli enti locali. Dall'autarchia alla sussidiarietà*, Torino, Giappichelli, 2016.
- Piperata G., *Gli incerti confini del servizio pubblico locale*, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2007.
- Police A., *Spigolature sulla nozione di «servizio pubblico locale»*, in *Diritto amministrativo*, 2007.
- Politi F., *Dall'Unione alla fusione dei Comuni: il quadro giuridico*, in *Istituzioni del Federalismo*, n.1/2012.
- Pototosching U., *Le forme associative tra i Comuni: una riforma senza obiettivi*, in *Le Regioni*, 1985.
- Ramazza S., *Fusioni di Comuni in Emilia-Romagna: stima dei vantaggi sulla base dell'analisi dei dati dei bilanci consuntivi e del censimento del personale del 2013*, *Istituzioni del Federalismo*, n. 2, 2015.
- Rolla G., *Federalismo e regionalismo in tempi di transizione*, in *Federalismi.it*, 2018.
- Romano S., *Il Comune*, in V.E. ORLANDO (a cura di), *Primo trattato completo di diritto amministrativo italiano*, Società Editrice Libreria, Milano, volume II, parte I, 1908,
- Rotelli E., *Comuni capaci di politiche pubbliche, cioè autonomia*, in *Amministrare*, n. 1, 2009.
- Salerno G.M., *La sentenza n. 50 del 2015: argomentazioni efficientistiche o neo-centralismo repubblicano di impronta statalistica?*, *Federalismi.it*, 2015.
- Scarciglia R., Gobbo M., *Nuove tendenze dell'ordinamento locale. Fonti del diritto e forma di governo nell'esperienza comparata*, Edizioni Università di Trieste, Trieste, 2001.
- Spadaro A., *La sentenza cost. n. 50/2015. Una novità rilevante: talvolta la democrazia è un optional*, in *Rivista AIC*, 2, 2015.
- Staderini F., Caretti P., Milazzo P., *Diritto degli enti locali*, Padova, Cedam, 2019.

- Sterpa A. (a cura di), *Il nuovo governo dell'area vasta*, Napoli, Jovene, 2014.
- Tommasi C., *Fusione e incorporazione alla luce della sentenza n. 50 del 2015 della Corte costituzionale*, Istituzioni del Federalismo, n. 2/2015.
- Trapani M., *Unioni, fusioni e rappresentanza: la stretta “callaia” di una riorganizzazione istituzionale*, Forum Quaderni Istituzionali, 3/2017.
- Tubertini C., *L'organizzazione dei poteri locali nei sistemi regionali*, E. Carloni, F. Cortese, Diritto delle autonomie territoriali, Wolters Kluwer, 2020.
- Tubertini C., *La riforma degli enti locali dopo il giudizio di legittimità costituzionale*, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2015.
- Tubertini C., *Le norme in materia di unioni e fusioni*, *Giorn. dir. amm.*, 2014.
- Tubertini C., *Sviluppare l'amministrazione condivisa attraverso i principi di sussidiarietà (verticale) e leale collaborazione: riflessioni e proposte*, in *Istituzioni del federalismo*, 2019.
- Vandelli L. (a cura di), *Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2014.
- Vandelli L. (a cura di), *Il federalismo alla prova: regole, politiche, diritti nelle Regioni*, Bologna, il Mulino, 2012).
- Vandelli L., *Considerazioni sui rapporti tra Regioni ed enti locali nella prospettiva dei nuovi Statuti*, *Le Regioni*, 2000.
- Vandelli L., *Enti locali. Crisi economica e trasformazioni del governo locale*, in *Libro dell'anno del Diritto 2012*, Treccani, Roma, 2012.
- Vandelli L., G. Gardini, C. Tubertini (a cura di), *Le autonomie territoriali: trasformazioni e innovazioni dopo la crisi*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2017.
- Vandelli L., *Il sistema delle autonomie locali*, Bologna, il Mulino, 2016.
- Vandelli L., *La legge “Delrio” all'esame della Corte: ma non meritava una motivazione più accurata?*, in *Forum di Quaderni costituzionali*, n. 2, 2015.
- Vandelli L., *Le autonomie locali comparate: i modelli europei*, *Il sistema delle autonomie locali*, Bologna, il Mulino, 2018.
- Vandelli L., *Qualche appunto sulle tendenze delle istituzioni territoriali*, in *Le Regioni*,

2018.

- Vesperini G., *Le autonomie locali nello Stato regionale*, Le Regioni, 2007
- Vigato E., *Le unioni e le fusioni di comuni nel disegno di legge “disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*. Quali novità all’orizzonte per i piccoli comuni?, federalismi.it, 2013.
- Villata R., *Pubblici servizi*, Milano, Giuffrè, 2003
- Zanobini G., *L’amministrazione locale*, Cedam, Padova, 1932.

In secondo luogo, si dovranno condurre ricerche e interviste sul campo, mirate le prime a valutare quali siano e fossero le condizioni in cui il processo è stato condotto, e le seconde orientate a una analisi del grado di soddisfazione/insoddisfazione dei cittadini.

Esposizione dei risultati attesi e delle modalità di valorizzazione dei risultati

Il risultato atteso è quello di un lavoro teorico ed empirico con pochi precedenti, capace di affiancare agli elementi normativi e istituzionali, ai dati oggettivi e statistici a una valutazione e proposta che parta da elementi innovativi, senza il preconetto della demografia o di una coniugazione astratta dell’efficienza.

Quanto emergerà porterà elementi conoscitivi inediti capaci di incidere sul ripensamento sia dei presupposti normativi che degli strumenti amministrativi, nonché una valutazione delle soluzioni coattive o volontarie e delle misure “*non confrontational*” che possono dare impulso alle fusioni.

Il tutto dovrà avere ampia diffusione sia in incontri di diffusione dei risultati con i diversi *decision makers* statali e regionali e con ANCI.

Dei risultati è prevista poi la pubblicazione in volume e l’esposizione in un convegno di rilievo nazionale.

Linee di attività previste e il loro contenuto

L’attività che si intende sviluppare si articola dunque in tre parti.

Nella prima parte (che occupa i primi 3 mesi della ricerca) si prevede una ricostruzione ampia e sistematica della disciplina relativa alle fusioni di comuni

Si avrà dunque

- un’analisi puntuale dell’evoluzione nella legislazione statale

- una parallela analisi delle leggi regionali.

A ciò si accompagnerà lo studio della dottrina in materia e delle pronunce giurisprudenziali fin qui avutesi sul tema.

Una parte specifica del lavoro verrà dedicata allo studio della legislazione di altri paesi su profili analoghi a quello delle fusioni in Italia.

Nella seconda parte (della durata di tre mesi), a partire da un censimento completo delle fusioni avvenute in Italia, si procederà alla selezione di 10 casi di successo e 5 casi di insuccesso.

In questo senso si utilizzeranno le banche dati istituzionali, come quelle delle singole Regioni, quelle messi a disposizione periodicamente dal Ministero dell'Interno, dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali (da ultimo, nel 2021, “*Le fusioni dei comuni. Lo stato di attuazione. Profili ordinamentali e finanziari*”); con i dati rielaborati dal sito Tuttitalia.it).

Come già detto la selezione dei casi di successo avverrà in base a elementi determinati e precisamente

- numero di comuni interessati
- numero di cittadini interessati
- crescita negli indicatori economici a un anno dalla fusione
- livello di gradimento dei residenti per il risultato raggiunto

Il tutto con una dettagliata descrizione delle diverse condizioni di contesto (geografiche, economiche, sociali)

I casi di insuccesso saranno invece scelti in dialogo con il dipartimento committente, le amministrazioni regionali e ANCI.

Nell'ultima parte della ricerca (che occuperà gli ultimi 6 di lavoro) si porterà a compimento la analisi dei dati raccolti al fine di evidenziare per ogni esempio di fusione realizzata e per ogni insuccesso, le peculiarità regolatorie del caso, le pratiche partecipative messe in atto, la analisi sugli esiti dei referendum e le deliberazioni dei consigli comunali e regionali

Questa analisi, riportata in tabella sinottica, sarà poi messa a confronto con i dati sulla soddisfazione delle comunità interessate, nel tentativo di redigere una classificazione, ponderata e differenziata per contesti, delle “*best practice*” e delle fragilità registrate, concentrandosi in particolare sul ruolo avuto da eventuali forme associative prodromiche (specie le unioni), sugli elementi di cui disciplina regionale specifica in base alla quale la fusione, sulle forme di incentivazione determinanti per l'esito del processo.

Indicare i principali fattori di rischio legati all’attuazione della ricerca e al raggiungimento effettivo dei risultati che si vuole ottenere e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli.

L’identificazione dei rischi di progetto rappresenta un passaggio essenziale per la buona riuscita dello stesso.

Cercando di individuare in modo preventivo i possibili elementi che possono ostacolare il regolare svolgimento del lavoro, non si vedono particolari rischi per la prima fase di analisi normativa. La lunghissima esperienza del gruppo di ricerca è garanzia di un risultato di ottimo livello.

La seconda parte può conoscere momenti di arresto per un confronto sui criteri di selezione e quindi sui casi di successo e insuccesso da identificare come paradigmatici

I rischi si contrano specialmente sulla terza parte, e sono connessi all’estrema variabilità di condizioni che i ricercatori potranno incontrare nello svolgimento delle attività sul campo, nelle interviste ai cittadini e nei contatti con gli amministratori.

L’identificazione dei rischi va però considerata come un processo continuo del processo, considerando che i fattori esterni o interni di rischio possono cambiare alterando non solo il lavoro di ricerca, ma anche il prodotto finale.

Evidenziare le esperienze pregresse del Soggetto proponente in merito alle tematiche relative all’oggetto del percorso di ricerca

Il gruppo di ricerca che si propone per il progetto mette assieme studiosi di diverse discipline che si occupano di amministrazione locale in generale e in particolare di forme associative e di fusioni da diversi decenni.

Il gruppo di ricerca è composto da 6 professori che operano nell’ambito del diritto amministrativo, e precisamente: Nicola Aicardi - Professore ordinario, Tommaso Bonetti, Professore associato; Giuseppe Caia Giuseppe, Professore Ordinario e Direttore della Scuola di Studi sull’Amministrazione, Donati Daniele, Professore associato, Marco Dugato, Professore ordinario; Claudia Tubertini, Professoressa associata.

A questi si affiancano per l’analisi delle politiche locali Stefania Profeti, Professoressa Associata di Scienza Politica, e per lo studio dei sistemi economici locali Cristina Brasili, Professoressa Associata di Politica Economica.

Gli studiosi sono tra i maggiori esperti delle discipline coinvolte e, come provano i loro cv in allegato e la bibliografia che si è anticipata, all’impegno accademico su questi temi hanno affiancato una attività di consulenza in progetti di ricerca commissionati dal Governo e dalle amministrazioni locali e regionali su temi vicini a quelli oggetto della presente proposta.

Tra gli studiosi coinvolti ci sono in sostanza alcuni dei maggiori referenti scientifici nei rispettivi ambiti di ricerca per gli studi sugli enti territoriali.

Il progetto prevede infine il coinvolgimento di una società di sondaggi e analisi dei dati, da selezionare e contrattualizzare con l’avvio del progetto al fine di sviluppare l’indagine qualitativa e quantitativa sulla percezione registrata nelle esperienze che si selezioneranno.

Tabella Gruppo di ricerca sintesi dell’esperienza pregressa

Componenti	Ruolo nel progetto	Titolo di studio	Sintesi Esperienze pregresse di rilievo per progetto	Arco Temporale lavoro accademico sul tema	Lavoro stimato giornate /uomo
Aicardi Nicola	Ricercatore	Laurea in Giurisprudenza. Avv. e dottore di ricerca in Diritto pubblico. Professore ordinario di Diritto Amministrativo, Università di Bologna Alma Mater Studiorum Università di Bologna.	Contributo autorale sulle fusioni di comuni nella monografia: “ <i>Contributo sulle successioni nel diritto amministrativo</i> ”, Giappichelli, 2000, pagg. VIII-255. Si è occupato di enti locali nel saggio « <i>Funzione di organizzazione dei servizi pubblici locali e sussidiarietà tra norme generali e regolazioni settoriali</i> », in « <i>Rivista della regolazione dei mercati</i> », 2019, n. 2, pagg. 224-244. Tratta abitualmente la materia del diritto degli enti locali, a livello didattico, nell'ambito dell'insegnamento di “Diritto amministrativo” che tiene da oltre dieci anni presso i Corsi di studio.	2000- 2022	
Bonetti Tommaso	Ricercatore	Laurea in Giurisprudenza. Avv. e Dottorato di ricerca in Diritto Amministrativo. Professore Associato di Diritto Amministrativo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Professore titolare presso la Scuola di Specializzazione in Studi sull’Amministrazione pubblica (SP.I.S.A.), Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Insegna presso Bologna Business School (BBS).	Si è occupato di spesso di enti locali e servizi pubblici, come nel saggio “Regioni e politiche di governo del territorio”, Le Regioni, 2014. È Componente della Consulta di garanzia statutaria di Regione Emilia-Romagna; Consulente giuridico dell’Unione delle Province dell’Emilia-Romagna (UPI ER). È stato Consigliere giuridico e Componente del Gabinetto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché dell’Unità di semplificazione e qualità della regolazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. E’ stato Consulente giuridico della Città Metropolitana di Bologna in relazione alla formazione del Piano Territoriale Metropolitan nonché membro della relativa Cabina di regia; è, inoltre, Consulente giuridico di diverse Unioni di Comuni e amministrazioni comunali in ordine alla formazione dei Piani Urbanistici Generali nonché in relazione ai diversi profili di attività.	2005- 2022	

Brasili Cristina	Ricerca	Laureata in Scienze statistiche e demografiche. Dottorato di Ricerca in Economia e Politica Agraria. Professoressa Associata di Scienze statistiche, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.	Si occupa di dimensione locale fin dalla tesi di dottorato, ha partecipato a diverse ricerche sui Servizi Pubblici Locali: “Alla ricerca della legalità perduta. Gioca il tuo ruolo” Finanziato dalla L. R. 3/2011. Assessorato “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza” e ha contribuito con scritti, quali, ad esempio: “Territori, Distretti e Qualità istituzionale”, ERE Emilia-Romagna Europa N. 15 Dicembre 2013, pp. 100-107, Editrice SOCIALMENTE. Insegna, tra le altre, “sviluppo locale e globale”.	1999- 2022	
Caia Giuseppe	Ricerca	Laureato in Giurisprudenza. Avv. e Professore Ordinario di diritto Amministrativo, Università di Bologna. Direttore della “Scuola di specializzazione in Studi sull’amministrazione Pubblica, Alma Mater Studiorum- Università di Bologna.	Numerosi Contributi autoriali in rivista scientifica, scritti monografici, curatele e relazione a convegni nell’ambito dei servizi pubblici nella prospettiva territoriale. Caia, tra i quali: “Funzione pubblica e servizio pubblico, L. Mazzaroli e altri, Diritto amministrativo, I, Bologna, Monduzzi, 2001. Più di recente: “Servizi pubblici locali, in Libro dell’anno del Diritto 2017. Roma, Treccani”. Ha svolto numerosi incarichi in qualità di esperto degli enti locali già per la redazione legge sui servizi pubblici locali, e insegna abitualmente diritto amministrativo e ordinamento degli enti locali.	1990- 2022	
Donati Daniele	Responsabile della ricerca	Laurea in Giurisprudenza. Avv.e giornalista pubblicista. Professore associato di Diritto Amministrativo, Università di Bologna e Professore titolare presso la Scuola di Specializzazione in Studi sull’Amministrazione pubblica (SP.I.S.A.), Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.	Si occupa costantemente dell’ambito locale per cui collabora in qualità di esperto in numerosi consessi istituzionali ed è consulente presso ANCI e UNCEM. Ha contribuito molto sul tema delle autonomie locali in chiave comparata, tra cui di recente: “Architetture e tendenze delle autonomie territoriali in Europa, E. Carloni, F. Cortese, Diritto delle autonomie territoriali, Wolters Kluwer, 2020”. Dal 2000 partecipa e coordina studi sulle forme aggregative comunali per conto di SPISA e ANCI CALER per analisi e studi di fattibilità sulle forme aggregative comunali, Unioni e Associazioni di comuni e Unioni Montane in Regione Emilia-Romagna e Marche. Insegna costantemente diritto amministrativo e diritto pubblico. È stato uno dei tre esperti nazionali selezionati da ANCI sul progetto Metropoli Strategiche	2000-2022	

Dugato Marco	Ricercatore	Laurea in Giurisprudenza. Avv. e Professore ordinario di Diritto Amministrativo, Università di Bologna Titolare di insegnamento presso la Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione pubblica (SP.I.S.A.), Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.	Si è occupato molto di servizi pubblici nell'ambito locale e tra gli altri: “I servizi pubblici locali, in Trattato di diritto amministrativo, Diritto amministrativo speciale, a cura di S. Cassese, III, Milano, Giuffrè, 2003”. E, recentemente ha scritto:” La crisi del concetto di servizio pubblico locale tra apparenza e realtà, Diritto Amministrativo, 2020, 3”. Rilevante è la monografia: “Organizzazione, Manuale di diritto amministrativo”, Torino, Giappichelli, 2022”. È membro di ricerche sul tema di rilievo nazionale e internazionale e con continuazione insegna diritto amministrativo con approfondimento sui servizi pubblici locali dal 1997.	1997- 2022	
Stefania Profeti	Ricercatore	Laurea in Scienze Politiche. Dottorato di ricerca in Scienza Politica. Professoressa Associata di Scienza Politica, Alma Mater Studiorum- Università di Bologna.	Docente di “Politiche dei Servizi Pubblici Locali presso la Scuola di Scienze Politiche”, coordina gli “Studi regionali e politiche locali” della Società Italiana di Scienze Politiche. Ha tra i propri interessi di ricerca “Public utilities e governo locale” e “Potere e classe politica locale” su cui scrive costantemente gi da tempo, su tutti si consideri: “Il potere locale tra politica e politiche. Il mosaico della governance nell'area vasta fiorentina, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2010”; “Politica e politiche delle società partecipate. Le aziende dei comuni come unità di analisi della democrazia locale”, RIVISTA ITALIANA DI SCIENZA POLITICA, n. 1, 2013.	2010- 2022	

<p>Tubertini Claudia</p>	<p>Ricercatore</p>	<p>Laurea in Giurisprudenza. Avv. e Dottorato di ricerca in diritto pubblico. Professoressa associata di Diritto Amministrativo, Alma Mater Studiorum Università di Bologna.</p>	<p>Nelle materie principali di insegnamento, diritto regionale e diritto degli enti Locali ha maturato una copiosa attività di ricerca e di produzione scientifica, sul tema in specifico si pensi a: “Tubertini C., Le norme in materia di unioni e fusioni, Giorn. dir. amm., 2014” e già nel 2012, “La razionalizzazione del sistema locale in Italia: verso quale modello?. Le istituzioni del federalismo”. Recenti contributi rilevanti sono: con Gardini “L’amministrazione Regionale, Torino, Giappichelli, 2022”; con Sterpa “Comune (ordinamento), in Digesto delle discipline pubblicistiche, Aggiornamento, a cura di A. Celotto – R. Bifulco – M. Olivetti, Torino, Utet, 2021, attività scientifica. Su tutti Numerosi sono gli incarichi presso le istituzioni pubbliche in qualità di esperta, tra cui il recente coinvolgimento nel gruppo di studio incaricato della predisposizione del disegno di legge di riforma del Testo Unico degli enti locali.</p>	<p>2012- 2022</p>	
------------------------------	--------------------	--	--	-----------------------	--

Evidenziare eventuali Progetti di Ricerca a rilevanza Nazionale (PRIN) nelle tematiche della valutazione delle politiche pubbliche, dello sviluppo locale, dell’analisi della gestione associata dei servizi e del riordino territoriale

PRIN 2017 “Garanzia dei diritti e qualità dei servizi nella prospettiva dello sviluppo territoriale integrato. Buon andamento, multilevel governance e cooperazione territoriale per una nuova strategia di acquisizione di risorse e razionalizzazione della spesa pubblica” (Resp. scientifico dell’unità di ricerca Unibo prof. Giuseppe Caia – Componente prof. Nicola Aicardi). PRIN 2015 “I comuni come sistemi di contratti? Il governo locale italiano alla prova della governance” (Resp. scientifico dell’unità di ricerca Unibo prof.ssa Stefania Profeti) PRIN 2003: “Il rapporto tra territorio e amministrazione: teoria giuridica, Profili istituzionali, comparazione” (Componente prof.ssa Claudia Tubertini) PRIN 1999: “Tendenze comparate delle riforme amministrative” (Resp. scientifico e coordinatore nazionale Prof. Luciano Vandelli - componente prof.ssa Claudia Tubertini) PRIN 1998 “Pianificazione urbanistica e pianificazione ambientale” (Resp. scientifico dell’unità di ricerca Unibo prof. Giuseppe Caia - Componente prof. Nicola Aicardi) PRIN 1996: Innovazioni pubbliche: modelli a confronto” (Resp. scientifico e coordinatore nazionale Prof. Luciano Vandelli - componente prof.ssa Claudia Tubertini) PRIN Istituzioni democratiche e amministrazioni d’Europa: coesione e innovazione al tempo della crisi economica - (Componente prof. Daniele Donati) PRIN Il federalismo come metodo di governo (componente prof. Daniele Donati) PRIN La disciplina giuridica dell’informazione e della trasparenza nella tutela del risparmio (componente prof. Daniele Donati) PRIN Etica pubblica e interessi. Regole, controlli, responsabilità (componente prof. Daniele Donati) PRIN Principio democratico, trasparenza e pubblica amministrazione (componente prof. Daniele Donati).

Elementi e criteri proposti per la verifica dei risultati

In merito alla valutazione del progetto, il responsabile della ricerca darà conto ogni 3 mesi al committente dell’avanzamento dei lavori.

Per la prima parte, l’elaborato finale, inclusa la tabella sinottica di comparazione tra leggi regionali, verrà portato alla valutazione di un gruppo di studiosi esterni al team di ricerca, e poi pubblicato e presentato nel convegno conclusivo.

L’impegno è ovviamente per tutta la durata del progetto a un costante aggiornamento dei dati normativi che eventualmente dovessero cambiare.

Il medesimo gruppo di valutatori esterni sarà poi chiamato a discutere

- i criteri scelti per la ricerca in campo

- i casi di successo e insuccesso così identificati
- gli elementi assunti per la analisi dei diversi contesti locali
- in generale le conclusioni a cui il team di ricerca è giunto.

Prima della conclusione dei lavori, si coinvolgerà una rappresentanza autorevole delle istituzioni centrali interessate nonché degli enti locali direttamente coinvolti nel progetto di dare una propria valutazione sulla coerenza dello svolgimento della ricerca col metodo proposto e sulle conclusioni a cui si è giunti.

Il gruppo di ricerca, laddove richiesto, recherà inoltre tali risultati anche al confronto con le comunità interessate.

INDICATORI DI OUTPUT

Riepilogare in questa sezione i principali Output previsti

Codice	Output	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Baseline	2022	2023	Target
	Ricerca completa della legislazione statale e regionale in materia Analisi della giurisprudenza in materia Analisi della dottrina			Bibliografia rilevante Letteratura specialistica		X		
	Analisi Banche dati sulle fusioni Determinazione dei criteri selettivi per i 10 casi di successo e i 5 casi di insuccesso più significativi			Banche dati		X		
	Analisi dell’andamento delle fusioni di successo e delle ragioni degli insuccessi Analisi della percezione e del gradimento da parte delle comunità interessate			Interviste agli amministratori locali Interviste alle comunità direttamente interessate		X	X	
	Pubblicazione della ricerca volume Convegno nazionale			Materiali acquisiti nel corso del progetto			X	

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Riepilogare in questa sezione la composizione del gruppo di lavoro

Responsabile del progetto di ricerca

Donati	Daniele	
Professore associato	30 settembre 1962	DNTDNL62P30A944W
Alma Mater - Università di Bologna		CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica
Caia	Giuseppe	
Professore ordinario	17 febbraio 1954	CAIGPP54B17I608V
Alma Mater - Università di Bologna		CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica
Dugato	Marco	
Professore associato	4 giugno 1965	DGTMRC65H04A944Z
Alma Mater - Università di Bologna		CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica
Aicardi	Nicola	
Professore ordinario	4 maggio 1966	CRDNCL66E04A944B
Alma Mater - Università di Bologna		CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica
Tubertini	Claudia	
Professoressa associata	15 giugno 1970	TBRCLD70H55A944O
Alma Mater - Università di Bologna		CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica
Bonetti	Tommaso	
Professore associato	10 febbraio 1979	BNTTMS79B10A944O
Alma Mater - Università di Bologna		CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica

Brasili Cristina
 Professoressa associata 14 luglio 1965 BRSCST65L54G141G
 Alma Mater - Università di Bologna CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione
 Pubblica

Profeti Stefania
 Professoressa associata 25 ottobre 1964 PRFSFN74R65D815F
 Alma Mater - Università di Bologna CRIFSP - Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione
 Pubblica

Risorse umane coinvolte nell'attività di ricerca

	Tipologia profilo	N° Risorse	N° gg
Personale dipendente dall'Ateneo/Ente proponente	Professore ordinario	3	60
	Professore associato	5	100
	Personale Tecnico Amministrativo	3	60
Personale non dipendente dall' Ateneo/Ente proponente	Collaboratore alla ricerca	1	100

BUDGET

VOCE DI COSTO	Finanziamento DARA	Costo a carico Ateneo / Ente	Costo Complessivo
Ricercatori e tecnici assunti con contratti di dipendenza o forme equivalenti o ricercatori/tecnici affiliati all'interno della sede in cui vengono realizzate le attività progettuali	78.000,00 €		78.000,00 €
Servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	20.000,00 €		20.000,00 €
Diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto	10.000,00 €		10.000,00 €
Acquisto di materiali di consumo funzionali al progetto di ricerca			
Missioni rientranti nelle attività oggetto della presente ricerca	2.000,00 €		2.000,00 €
Spese generali	20.000,00 €		20.000,00 €
TOTALE	130.000,00 €		130.000,00 €

INFINE

preso atto della sotto riportata informativa (*)

X esprime il consenso

NON esprime il consenso

al trattamento dei miei dati personali.

Bologna 26/04/2022

Firma digitale o elettronica del legale rappresentante o
soggetto delegato con potere di firma

N.B.

In caso di sottoscrizione da parte di delegato del legale rappresentante, va allegata copia della relativa procura notarile (generale o speciale) o altro documento da cui evincere i poteri di rappresentanza e fotocopia di documento d'identità del delegante.

REPERTORIO N. 679

MATRICE N.480

PROCURA SPECIALE
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventuno, il giorno tre del mese di novembre.

- 3 novembre 2021 -

In Bologna, via Zamboni n. 33.

Avanti a me dott. Giulio Errani, Notaio iscritto al Collegio Notarile di Bologna ed ivi residente, è presente il signor:

- Magnifico Rettore Prof. Molari Giovanni, nato a Bologna (BO) il giorno 11 ottobre 1973, domiciliato per la carica in Bologna (BO), Via Zamboni n. 33, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Rettore per conto ed in rappresentanza della:

"**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA**" - Area Rapporti Imprese, Terza Missione e Comunicazione - ARTEC - con sede legale in Bologna (BO) via Zamboni n. 33, Partita IVA 01131710376, Codice Fiscale: 80007010376, autorizzato dallo statuto dell'Ente, per dare esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione in data in data 27 aprile 2021.

Comparsante della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certo, il quale con il presente atto,

PREMESSO CHE:

- nelle Gare Attive l'Ateneo agisce come operatore economico, offrendo servizi o forniture secondo le regole di mercato e presentandosi, in competizione con altri soggetti imprenditori pubblici e privati, secondo le regole del Codice degli Appalti, che trova fondamento nella Direttiva 2014/24/UE. In questi casi, l'Ateneo agisce in regime commerciale, essendo dunque esclusi i cd. bandi competitivi, nei quali l'Università agisce in ambito istituzionale. Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, il Comparsante, nella preindicata sua qualità,

NOMINA E COSTITUISCE

procuratori dell' ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA i direttori di dipartimento attualmente in carica, elencati, con il relativo dipartimento e la data di nascita, all'interno dell'elenco allegato al presente sotto la lettera "A".

AFFINCHÉ

in nome, per conto e quindi in rappresentanza della ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA, possano compiere le categorie di atti di seguito riportate, svolgendo ogni attività e sottoscrivendo ogni atto che si rendesse necessario al fine di addivenire del buon esito delle attività delegate:

- 1) redigere, sottoscrivere e trasmettere domande di partecipazione a indagini di mercato preliminari e/o collegate a gare attive;
- 2) redigere, sottoscrivere e trasmettere domande di partecipazione a gare attive e documenti presupposti e/o collegati;
- 3) sottoscrivere il contratto e tutti gli atti presupposti, collegati e/o conseguenti all'eventuale affidamento del servizio all'esito dell'espletamento della gara;
- 4) compiere in generale ogni altro atto o sottoscrivere ogni documento necessario per la partecipazione, la gestione, l'affidamento e l'esecuzione del

UFFICIO TERRITORIALE

Bologna

Reg. il 04/11/2021

al n. 54881 Serie 1T

Euro € 230,00

contratto, con ogni più ampia facoltà in proposito e senza che possa essere
eccepita carenza o indeterminatezza di poteri;

5) sottoscrizione di eventuali ATS / RTI o altra forma associata o partenaria-
ta di partecipazione alla gara e/o di svolgimento dell'attività oggetto di asse-
gnazione, previa delibera di approvazione delle stesse da parte del Consiglio
di Amministrazione o Decreto rettorale d'urgenza.

DURATA PROCURA

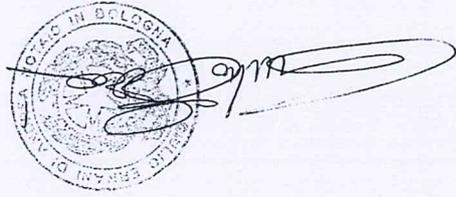
La durata della procura sarà pari alla durata della carica di ciascun Direttore
di struttura procuratore.

Ho omesso la lettura di quanto allegato per espressa dispensa avutane dal
comparente.

Io Notaio ho letto al comparente, che lo ha approvato e sottoscritto alle ore
09:37 il presente atto scritto in parte con mezzi elettronici da persona di
mia fiducia e da me completato su un foglio per tre facciate intere e sino a
qui della quarta.

F.to Giovanni Molari

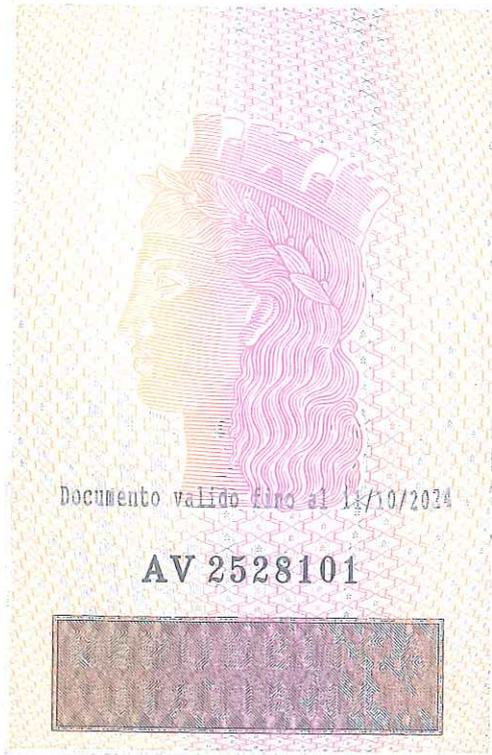
F.to Giulio Errani (sigillo)



SPS - DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	ANDREATTA	FILIPPO	12/07/1968
DA - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA	APOLLONIO	FABRIZIO IVAN	07/11/1962
LILEC - DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	ASCARI	MAURIZIO	06/06/1965
DIMEVET - DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE VETERINARIE	BETTINI	GIULIANO	06/07/1961
DSG - DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE	CAIANIELLO	MICHELE	21/08/1970
DBC - DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI	CANETTI	LUIGI	16/07/1966
MAT - DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	CASELLI	FABRIZIO	10/03/1975
DSE - DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE	CERVELLATI	MATTEO	26/03/1973
BIGEA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE E AMBIENTALI	CHIARUCCI	ALESSANDRO	08/02/1966
PSI - DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA "RENZO CANESTRARI"	CIOGNANI	ELVIRA	19/02/1962
DIFA - DIPARTIMENTO DI FISICA E ASTRONOMIA "AUGUSTO RIGHI"	CIMATTI	ANDREA	31/07/1964
EDU - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"	FABBRI	MAURIZIO	17/04/1960
DISI - DIPARTIMENTO DI INFORMATICA - SCIENZA E INGEGNERIA	GABBRIELLI	MAURIZIO	20/11/1960
DICAM - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA, AMBIENTALE E DEI MATERIALI	GANDOLFI	STEFANO	25/11/1968
DIT - DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE	GATTA	FRANCESCA	24/06/1963
SDE - DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E DIRITTO DELL'ECONOMIA	GOLINO	CLAUDIA	18/10/1973
FICLIT - DIPARTIMENTO DI FILOGRAFIA CLASSICA E ITALIANISTICA	GRANDI	NICOLA	30/08/1973
DIN - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE	LIVERANI	ALFREDO	30/10/1968
CHIM - DIPARTIMENTO DI CHIMICA "GIACOMO CIAMICIAN"	LUCARINI	MARCO	25/04/1965
DAR - DIPARTIMENTO DELLE ARTI	MANZOLI	GIACOMO	24/12/1968
DIBINEM - DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE E NEUROMOTORIE	MANZOLI	LUCIA	20/10/1964
FILCOM - DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E COMUNICAZIONE	MATTEUCCI	GIOVANNI	15/11/1963
CHIMIND - DIPARTIMENTO DI CHIMICA INDUSTRIALE "TOSO MONTANARI"	MAZZANTI	ANDREA	13/11/1970
DEL - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA E DELL'INFORMAZIONE "G	ROVATTI	RICCARDO	14/03/1969
DISTAL - DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI	LANCIOTTI	ROSALBA	27.02.1964
DISA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI	PALETTA	ANGELO	03/04/1967
DIMES - DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPECIALISTICA, DIAGNOSTICA E SPERIMENTALE	PASQUINELLI	GIANANDREA	16/11/1958
DISCI - DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ	SOFIA	FRANCESCA	10/06/1957
FABIT - DIPARTIMENTO DI FARMACIA E BIOTECNOLOGIE	SPAMPINATO	SANTI MARIO	07/05/1954
QUVI - DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITÀ DELLA VITA	STEFANELLI	CLAUDIO	22/02/1955
STAT - DIPARTIMENTO DI SCIENZE STATISTICHE "PAOLO FORTUNATI"	TRIVISANO	CARLO	26/03/1966
DIMEC - DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE	VIALE	PIERLUIGI	08/01/1956
CIRI AEROSPAZIALE - AEROSPACE	TORTORA	PAOLO	29.03.1971
CIRI AGROALIMENTARE	CAPOZZI	FRANCESCO	10.06.1961
CIRI EDILIZIA E COSTRUZIONI	MAZZOTTI	CLAUDIO	14.06.1971
CIRI FRAME (FONTI RINNOVABILI, AMBIENTE, MARE ED ENERGIA)	MELINO	FRANCESCO	14.02.1976
CIRI ICT	VIGO	DANIELE	23.05.1963
CIRI MECCANICA AVANZATA E MATERIALI	CROCCOLO	DARIO	13.07.1964
CIRI SCIENZE DELLA VITA E TECNOLOGIE PER LA SALUTE	CHIARI	LORENZO	26.08.1968
CENTRO DI RICERCA E FORMAZIONE SUL SETTORE PUBBLICO - (GRIFSP)	CAIA	GIUSEPPE	17.02.1954
CENTRO DI RICERCA SUI SISTEMI ELETTRONICI PER L'INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E DELLE TELECOMUNICAZIONI "ERCOLE DE CASTRO"	GNANI	ELENA	16.01.1975
CENTRO DI STUDI AVANZATI SUL TURISMO (CAST)	GUZZARDI	ANDREA	12.10.1965
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE ALMA MATER INSTITUTE ON HEALTHY PLANET (ALMA HEALTHY PLANET)	FAVA	FABIO	05.07.1963
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE ALMA MATER RESEARCH INSTITUTE FOR HUMAN-CENTERED ARTIFICIAL INTELLIGENCE - (ALMA AI)	MILANO	MICHELA	01.02.1970
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE ALMA MATER RESEARCH INSTITUTE ON GLOBAL CHALLENGES AND CLIMATE CHANGE (ALMA CLIMATE)	LAMBERTINI	LUCA	02.07.1964
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER LE SCIENZE AMBIENTALI - CIRSA	RIGHI	SERENA	25.03.1966
SCUOLA SUPERIORE DI STUDI SULLA CITTÀ E IL TERRITORIO (SSCT)	LEPORE	GIUSEPPE	07.12.1967

Copia su formato informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo, sottoscritta digitalmente da pubblico ufficiale ai sensi dell'articolo 22, comma 2, DLGS n. 82 del 7.3.2005.

Data, 04 novembre 2021



IPZS. SPA - O.C.V. - ROMA



Cognome.....MOLARI.....
 Nome.....GIOVANNI.....
 nato il.....11/10/1973.....
 (atto n.....3170.....1. S.....A.....)
 a.....Bolognà.....
 Cittadinanza.....italiana.....
 Residenza.....Bologna.....
 Via.....le del Risorgimento, 31/2.....
 Stato civile.....coniugato.....
 Professione.....DOCENTE UNIVERSITARIO.....
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura.....1,84.....
 Capelli.....castano scuro.....
 Occhi.....castani.....
 Segni particolari.....Diritti di segreteria Euro 0,26.....
Diritti fissi Euro 5,16.....

Firma del titolare *Giovanni Molari*.....
Bolognà.....05/08/2014.....
 Impronta del dito indice sinistro
 IL SINDACO
Luciana D'Amico

Digitally signed
 by: Giuseppe Caia,
 on: 26 aprile 2022



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie
Ufficio I

Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”
Centro di Ricerca e Formazione sul Settore
Pubblico
Via Belmeloro, 10
40126 Bologna
crifsp.centro@pec.unibo.it

c.a. Prof. Giuseppe Caia
Direttore del Centro di Ricerca e Formazione
sul Settore Pubblico
giuseppe.caia@unibo.it

Oggetto: Avviso ai sensi dell’art. 36, co. 2, del D.Lgs. 50/2016 pubblicato in data 12 aprile 2022 per l’acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di Università statali e non statali per la realizzazione di un progetto di ricerca dal titolo “*I processi di fusione dei Comuni: evidenze e risultati*”.

Proposta esonero prestazione garanzia definitiva ex articolo 103 del D.lgs 50/2016.

Si fa seguito alla nota prot. DAR 8815 del 1° giugno 2022, con la quale è stato comunicato alla S.V. l’esito della procedura di cui all’Avviso in oggetto e l’individuazione di codesto Ateneo come soggetto attuatore per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo “*I processi di fusione di Comuni: evidenze e risultati*” nell’ambito del Progetto “ITALIAE”.

Ciò premesso, ai sensi dell’articolo 103, comma 11, del D.Lgs. 50/2016, si propone a codesto Ateneo di migliorare il prezzo di aggiudicazione del progetto di ricerca, con un ribasso almeno dell’1% dell’importo del budget indicato nella proposta progettuale trasmessa in sede di manifestazione di interesse, al fine di ottenere l’esonero dalla presentazione della garanzia definitiva in quanto operatore economico di comprovata solidità.

Al fine di ottenere tale esonero, sarà sufficiente inoltrare una nota di riscontro alla presente comunicazione con l’autorizzazione al ribasso dell’offerta presentata nei termini suddetti.

Si chiede di riscontrare la presente con ogni consentita urgenza mediante comunicazione all’indirizzo pec affariregionali@pec.governo.it

IL RUP
Dott. Claudio Lavagnini



Firmato digitalmente da LAVAGNINI CLAUDIO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CENTRO DI RICERCA E FORMAZIONE
SUL SETTORE PUBBLICO

Bologna, 13 giugno 2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

affari.regionali@pec.governo.it

Via PEC

c.a.

Dott. Claudio Lavagnini

Responsabile Unico del Procedimento

Oggetto: Nota di autorizzazione al ribasso dell'offerta per esonero prestazione garanzia definitiva ex articolo 103 del D.lgs 50/2016. - Avviso ai sensi dell'art. 36, co. 2, del D.Lgs. 50/2016 pubblicato in data 12 aprile 2022 per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di Università statali e non statali per la realizzazione di un progetto di ricerca dal titolo *"I processi di fusione dei Comuni: evidenze e risultati"*.

Facendo seguito alla nota prot. DAR 9301 del 10 giugno 2022 (prot.unibo 269 del 13 giugno 2022 - 2022-UNBO176-0000269), con la quale la S.V. propone il miglioramento del prezzo di aggiudicazione del progetto di ricerca in oggetto alla presente con un ribasso dell'1% dell'importo del budget indicato nella proposta progettuale trasmessa in sede di manifestazione di interesse al fine di ottenere l'esonero della presentazione della garanzia definitiva in quanto operatore economico di comprovata solidità, si autorizza il ribasso dell'offerta presentata.

Il Presidente del CRIFSP

Prof. Giuseppe Caia

Prospetto budget relativo alla realizzazione del Progetto di ricerca dell'Università di Bologna – rimodulazione a seguito del ribasso dell'1% del prezzo di aggiudicazione autorizzato con Nota acquisita al prot. DAR 9370 del 13 giugno 2022.

VOCE DI COSTO	Finanziamento DARA
Ricercatori e tecnici assunti con contratti di dipendenza o forme equivalenti o ricercatori/tecnici affiliati all'interno della sede in cui vengono realizzate le attività progettuali	77.220,00 €
Servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	19.800,00 €
Diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto	9.900,00 €
Acquisto di materiali di consumo funzionali al progetto di ricerca	//
Missioni rientranti nelle attività oggetto della presente ricerca	1.980,00 €
Spese generali	19.800,00 €
TOTALE	128.700,00 €